



RELAZIONE E BILANCIO

al 31 dicembre 2021

SEV S.p.a.

SEV S.p.A.

società sottoposta a direzione e
coordinamento di Iren S.p.A.
Capitale Sociale Euro 3.312.060,00
Registro Imprese di Salerno, REA n. 329957
Partita IVA e Codice Fiscale n. 03916040656
PEC: amministrazione@sev-spa.it

Relazione sulla gestione al 31 Dicembre 2021

SEV S.p.A.

Società soggetta a direzione e coordinamento di Iren S.p.a.

Sede: Salerno, Via S. Passaro, 1

Capitale Sociale Euro 3.312.060,00 interamente versato

Iscritta al n. 03916040656/2002 del

registro imprese presso la C.C.I.A.A. di Salerno

Signori Azionisti,

presentiamo per la Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2021, i cui risultati sono influenzati dallo scenario energetico con rialzi dei prezzi di approvvigionamento senza precedenti, specialmente a partire dall'ultimo trimestre.

Il portafoglio è passato dai 155.843 clienti al 31.12.2020 ai 170.628 del 31.12.2021, superando le attese di budget ed evidenziando in particolare due elementi: una forte crescita nel mercato dell'energia elettrica sfiorando i 60.000 clienti attivi ed il forte sviluppo territoriale che ha riguardato tutte le regioni del Centro-Sud: la crescita riguarda sia le province storiche (Salerno, Grosseto, Frosinone, Potenza, Avellino) sia nuovi territori (su tutti la Puglia). Il raggiungimento di tali obiettivi è stato conseguito attraverso il consolidamento dei canali di acquisizione tradizionali (teleselling, agenzie storiche, door to door) e mediante lo sviluppo del canale master agent, oltre che nell'ottimizzazione della presenza territoriale tramite l'apertura di nuovi store ed il restyling di quelli esistenti.

Il business della vendita di metano per autotrazione, pur avendo risentito della minore circolazione di mezzi pubblici e privati dovuta all'emergenza sanitaria, mostra risultati positivi.

I risultati economici che presentiamo fanno registrare un valore della produzione nel 2021 superiore del 51% rispetto al 2020 a causa dell'aumento dei prezzi di acquisto e vendita della materia prima ed un EBITDA (margine operativo lordo) in contrazione del 24% rispetto all'esercizio precedente.

Nell'esercizio appena concluso i volumi di gas venduti sono stati sostanzialmente in linea con quelli dell'esercizio precedente mentre i volumi di energia elettrica sono cresciute di oltre il 50% rispetto al 2020 grazie all'aumento del numero di clienti serviti.

Highlights esercizio				
€'000	2021	2020	Delta	Delta%
DATI ECONOMICI				
Valore della produzione	90.081	59.560	30.521	51,2%
EBITDA	6.226	8.234	(2.009)	(24,4%)
Utile netto dell'esercizio	(187)	1.939	(2.125)	(109,6%)
DATI PATRIMONIALI				
Capitale investito netto	45.374	14.291	31.083	217,5%
Posizione fin. Netta	(37.260)	(4.849)	(32.411)	668,4%
Patrimonio netto	(8.113)	(9.442)	1.328	(14,1%)
DATI OPERATIVI				
Personale (teste)	33	33	-	-
Volumi venduti GAS (MMC)	67.137	66.135	1.002	1,5%
Volumi venduti EE (Mwh)	145.450	83.892	61.558	73,4%
Clienti gas	110.821	109.840	981	0,9%
Clienti elettrici	59.807	46.204	13.603	29,4%

Sottoponiamo alla vostra attenzione le risultanze del nostro operato, evidenziando che diverse azioni sono state poste in essere per perfezionare l'offerta commerciale mitigando l'effetto scenario e confermando che nel prossimo futuro, la nostra azienda continuerà ad affrontare le diverse sfide per consolidare la posizione di player locale rilevante nel mercato del gas, dell'energia elettrica e dei nuovi servizi nel Centro-Sud Italia.

Il Presidente
 dr. Francesco D'Acunto



Contesto di mercato e linee di azione

Lo scenario macro economico

Il 2021 è stato caratterizzato da una significativa ripresa dell'economia globale, accompagnata tuttavia da una forte disparità tra diversi gruppi di paesi. L'OCSE stima che nel 2021 il PIL mondiale sia cresciuto del 5.6%, sostenuto dalla ripresa delle economie OCSE (+5.3%) e dal traino di Cina e India, che hanno riportato una crescita annuale superiore all'8%. La mancanza di risorse per le politiche di supporto pubblico e per le campagne vaccinali continua invece a limitare la crescita nei paesi a basso reddito.

La ripresa economica dovrebbe continuare nel prossimo biennio, con una decelerazione rispetto all'andamento 2021. L'OCSE prevede, per l'economia globale, una crescita annuale del 4.5% nel 2022 e del 3.2% nel 2023 e, per le economie avanzate, un riallineamento della crescita alle traiettorie pre-pandemiche già dalla fine del 2022. Queste attese si reggono sull'assunzione di un'uscita definitiva dalla pandemia e della rimozione completa di misure restrittive entro la fine del 2022. In caso di diffusione di nuove varianti più aggressive e di ritardi nell'aggiornamento dei vaccini queste prospettive potrebbero quindi venire disattese. Per gli Stati Uniti il 2021 dovrebbe chiudersi con una ripresa del PIL pari al 5.6%, grazie a un miglioramento della performance economica nel quarto trimestre dell'anno, dopo il rallentamento osservato nel terzo trimestre legato alla diffusione della variante Delta e al suo impatto sui servizi. Ulteriori rialzi del 3.7% e del 2.4% dovrebbero proseguire nel 2022 e nel 2023 rispettivamente, nonostante il venir meno degli stimoli fiscali che nel 2020 e nel 2021 hanno sostenuto l'uscita dell'economia dalla crisi pandemica.

Di poco più contenute le attese per l'area euro. Nel 2021 l'economia europea dovrebbe infatti crescere del 5.2%. Sui risultati europei hanno pesato la reintroduzione, nell'ultima parte dell'anno, di misure restrittive per limitare la diffusione della variante Omicron e il rallentamento della produzione manifatturiera legato alla scarsità di materie prime e di semilavorati. Positive le prospettive per il prossimo biennio (+4.3% per il 2022 e +2.5% per il 2023) grazie all'attesa di un ritorno dei consumi e al perdurare di stimoli fiscali per la ripresa. L'Italia dovrebbe chiudere il 2021 con una crescita annuale superiore a quella media europea pari al 6.5%, dopo la forte contrazione del 2020 (-9%). La crescita italiana dovrebbe rimanere positiva anche nel prossimo biennio grazie alla politica fiscale espansiva, al sostegno degli investimenti tramite i fondi europei del Piano Nazionale di

Ripresa e Resilienza (PNRR) e alle misure a supporto dei redditi delle famiglie per fronteggiare i rincari energetici.

Il commercio internazionale ha mostrato segnali di recupero nel 2021, nonostante la decelerazione nel secondo semestre dell'anno in parte legata alle strozzature emerse nelle catene produttive. Secondo l'OCSE, nel 2021 gli scambi internazionali sarebbero cresciuti del 9.3% su base annua, trainati dalla ripresa annuale dell'export dei paesi asiatici (tra il 10% e il 20%). Anche il recupero del commercio internazionale dovrebbe essere più contenuto nel prossimo biennio, con un +4.9% nel 2022 e un +4.5% nel 2023, su base annua. Un nuovo acuirsi della pandemia, o l'insorgere di nuovi focolai in aree chiave per le catene produttive, potrebbe però creare nuove interruzioni nelle filiere produttive con un impatto negativo sugli scambi e sulle prospettive di crescita dei paesi.

La ripresa economica post-pandemica è stata accompagnata, fin dalla fine del 2020, da un recupero dei prezzi a livello internazionale. L'inflazione è stata particolarmente intensa per i prezzi delle commodities, visto il confronto con i minimi storici raggiunti nel periodo della pandemia e i fenomeni di scarsità creati in larga parte dal disallineamento tra la ripresa di domanda e offerta alla fine della prima ondata della pandemia.

Nel 2021, l'indice dei prezzi al consumo ha registrato un aumento annuale del 3.5% a livello globale, con un picco vicino al 5% alla fine dell'anno. La crescita dei prezzi è stata più intensa negli Stati Uniti, dove a dicembre 2021 si è registrato un incremento annuale dei prezzi del 7%. Nell'area euro, l'incremento è invece rimasto mediamente allineato con l'andamento globale, ma è stato più intenso per alcuni paesi rispetto ad altri. In Germania e Spagna l'aumento annuale dei prezzi ha infatti raggiunto valori nell'intorno del 6% a dicembre 2021. In Italia e in Francia le dinamiche dei prezzi sono invece rimaste più contenute, con una media d'anno di poco inferiore al 2% e un picco nel mese di dicembre del 4.2% e del 3.4%, rispettivamente.

Rispetto ai mesi scorsi, si è rafforzato il consenso sull'aspettativa di una maggiore durata dell'onda inflattiva. Secondo l'ultimo report OCSE, la crescita dei prezzi dovrebbe raggiungere un massimo nell'inverno 2021-2022, per poi attestarsi su livelli di crescita più contenuti ma comunque superiori ai livelli pre-pandemici. Ciò porterebbe l'indice dei prezzi al consumo per l'intera economia globale a una crescita annuale del 4.2 % nel 2022 e del

3.0% nel 2023. Le attese per il medio-lungo termine rimangono invece più caute, prospettando un allineamento con il target delle banche centrali.

L'accelerazione dei prezzi ha già portato le banche centrali a rivedere le scelte di politica monetaria. La Federal Reserve (FED) ha annunciato lo scorso settembre che avrebbe iniziato a ridurre gli acquisti di titoli di debito ("tapering") visto il raggiungimento anticipato degli obiettivi di inflazione e occupazione. L'inizio del tapering è stato ufficializzato da metà novembre, con il passaggio da acquisti per 120 miliardi di dollari al mese a 105 miliardi negli ultimi due mesi del 2021. Nella riunione di dicembre la FED ha poi deciso di scendere a 90 miliardi al mese a partire da gennaio 2022. Anche la Banca Centrale Europea (BCE) ha ritenuto che l'andamento della ripresa economica e la salita dei prezzi potessero consentire una graduale riduzione degli acquisti di titoli di debito a partire da gennaio 2022, pur ritenendo ancora necessario un approccio accomodante, almeno per il breve periodo.

La spesa delle famiglie

La progressiva rimozione delle misure restrittive e la ripresa economica hanno sostenuto la spesa delle famiglie nei primi tre trimestri del 2021, portandoli ad un livello superiore del 5% rispetto allo stesso riferimento nel 2020. Il livello raggiunto nel terzo trimestre 2021 risulta però ancora inferiore di circa 7 miliardi di euro rispetto al periodo pre-pandemico. Su questo risultato incide ancora il ritardo nella ripresa dei consumi nei servizi, che, pur avendo riportato aumenti significativi in tutti e tre i trimestri dell'anno, scontano ancora l'impatto negativo delle restrizioni e delle misure di distanziamento sulle attività contact-intensive. Nel terzo trimestre 2021, la spesa per i servizi era ancora inferiore del 7% rispetto al riferimento pre-pandemico (quarto trimestre 2019), mentre la spesa totale per i beni risultava ormai riallineata con lo stesso riferimento.

La ripresa della spesa delle famiglie è stata accompagnata da un incremento, meno che proporzionale, del reddito disponibile, sostenuto dalla rimozione della cassa integrazione e dalla spinta della ripresa economica. Ciò ha portato una contrazione del tasso di propensione al risparmio, che, nel terzo trimestre, si è attestato a un valore dell'11%, ancora circa tre punti percentuali superiore al quarto trimestre 2019.

Gli indicatori disponibili per il quarto trimestre segnalano un possibile rallentamento dei consumi, almeno in parte legato al crescente numero di casi di COVID-19 con l'arrivo del periodo invernale e il diffondersi della variante Omicron. Secondo la Banca d'Italia i consumi dovrebbero rimanere deboli nella prima parte del 2022, anche a causa degli effetti del rincaro degli energetici sui redditi delle famiglie, per poi tornare a crescere a partire dal secondo trimestre. Le attese si attestano su un aumento medio annuo dei consumi pari al 4.4% nel 2022 e al 2.2% nel 2023.

Il ritorno dell'occupazione su livelli pre-pandemici entro la fine del 2022 e la successiva fase di espansione dovrebbero supportare la ripresa dei consumi. Il rialzo dei prezzi, seppure ancora contenuto per l'economia italiana, potrebbe invece incidere negativamente sul reddito disponibile delle famiglie e sui consumi, vista la limitata risposta delle retribuzioni nel settore privato rispetto alla dinamica dell'inflazione (nel 2021, le retribuzioni sono incrementate dell'0.8% su base annua, contro un aumento generalizzato dei prezzi pari al +1.9%).

Gli investimenti

Le misure di stimolo e le condizioni economiche favorevoli hanno supportato il rimbalzo degli investimenti nel corso del 2021. Il valore degli investimenti fissi lordi relativo ai primi tre trimestri del 2021 risulta infatti superiore del 18%, rispetto allo stesso periodo del 2020, e del 4% rispetto al 2019. Il settore delle costruzioni, fortemente incentivato dalle misure di sostegno pubblico, ha visto l'incremento più rilevante rispetto ai livelli del 2019 (+12%), mentre gli investimenti nei mezzi di trasporto risultano ancora del 26% inferiori rispetto al 2019, nonostante un recupero del 6% rispetto allo stesso periodo del 2020.

La ripresa degli investimenti ha coinvolto tutti i trimestri del 2021, ma ha perso vigore nel corso dell'anno. La crescita trimestrale degli investimenti è infatti passata dal +4.2% del primo trimestre, al +2.4% del secondo trimestre, e, infine, al +1.6% del terzo trimestre. I dati del quarto trimestre non sono ancora disponibili, ma il rallentamento della crescita trimestrale dovrebbe protrarsi anche nell'ultimo trimestre, portando la crescita annuale poco al di sotto del 16%. Secondo le indagini della banca d'Italia gli investimenti dovrebbero continuare a crescere nel prossimo biennio (sostenuti dalla ripresa economica, da condizioni di finanziamento favorevoli e dai fondi pubblici, nazionali ed europei), anche se a

un tasso inferiore a quello del 2021, attestandosi su una incrementi annui di poco superiori al 5%.

IL MERCATO PETROLIFERO

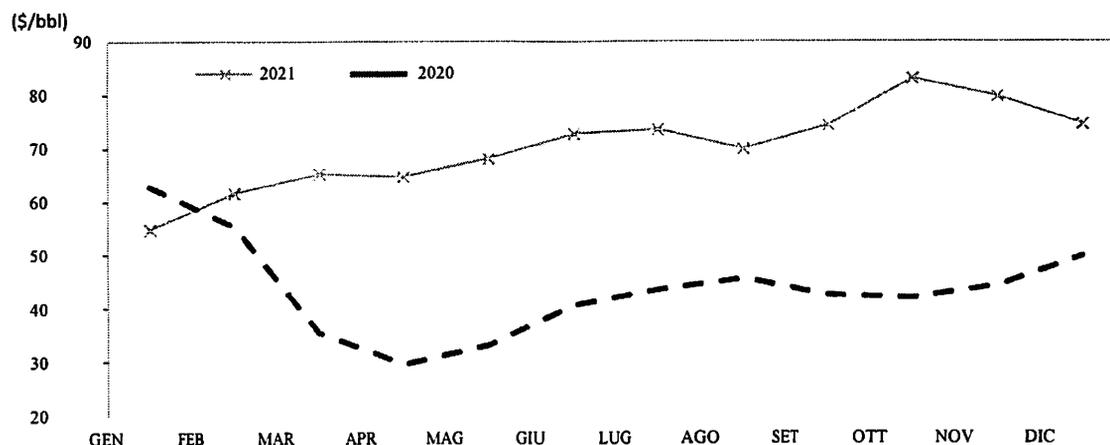
Il prezzo medio del Brent nel 2021 si è consuntivato a 70.8 \$/bbl, con un rialzo del 64% rispetto al 2020, che si era attestato in media a 43.2 \$/bbl. Il prezzo del Brent in euro nel 2021 si è attestato a 60 €/bbl, valutato a un cambio euro/dollaro medio nel 2021 di 1.18, in rialzo del 58% rispetto al 2020 (Figura 1).

Il mercato petrolifero ha beneficiato nel corso dei primi tre trimestri dell'anno del perdurare del clima di ottimismo sui mercati finanziari, legato alla ripresa post-pandemica, con il mantenimento delle quote OPEC Plus. La decisione del cartello di riportare progressivamente la produzione a regine e il ritorno di parte della produzione iraniana hanno contribuito alla stabilizzazione dei prezzi negli ultimi mesi dell'anno.

Nel 2021 a un aumento complessivo della domanda del 5.5% rispetto al 2020 ha quindi corrisposto un incremento dell'offerta decisamente meno sostenuto, nell'ordine di poco meno del 2%. Nel primo semestre, in particolare, a un recupero della domanda del 6% rispetto al primo semestre 2020 ha corrisposto una riduzione dell'offerta del 5%, mentre nel secondo semestre la crescita della domanda (del 5.3% rispetto al secondo semestre 2020) ha cominciato a essere compensata da quella dell'offerta che nello stesso periodo pari al 6.3%, sempre rispetto al secondo semestre 2020.

La quota di produzione OPEC sul totale della produzione mondiale nel 2021 è rimasta stabile al 33%, mentre un importante contributo alla crescita della domanda è venuto dal continente asiatico, con un incremento del 5% che ha più che compensato la contrazione del 2% registrata nel 2020.

Figura 1. DINAMICHE PREZZO BRENT



Elaborazioni MBS Consulting

IL MERCATO DELL'ENERGIA ELETTRICA

Domanda e Offerta

Nel 2021 la produzione di energia elettrica in Italia è stata pari a 279.35 TWh, in aumento del 2.3% rispetto al 2020. La richiesta di energia elettrica, pari a 319.32 TWh, è stata soddisfatta dalla produzione nazionale per l'87% e per il restante 13% dall'import. La produzione termoelettrica nazionale, attestandosi su un volume di 182TWh, ha rappresentato il 65% di quella netta nazionale, in aumento del 3.8% rispetto ai valori del 2020, sotto la spinta dell'aumento della domanda. La produzione da fonte idroelettrica è stata pari a 45.85 TWh (-4.5% rispetto al 2020), rappresentando il 16% di quella nazionale, mentre da fonte geotermica, eolica e fotovoltaica è stata pari a 51.49 TWh (+4%rispetto al 2020), il 18.4% dell'offerta nazionale.

Nel 2021 i consumi sono stati del 5.5% superiori a quelli del 2020. Consumi in recupero in tutte le zone. Il Centro ha subito l'aumento della domanda più significativa (+5.8%), seguito dal Nord (+5.6%), dalle Isole (+5.4%) e dal Sud (4.5%).

*Domanda e offerta di energia elettrica cumulata
(GWh e variazioni tendenziali)*

	fino a 31/12/2021	fino a 31/12/2020	Var. %
Domanda	319.318	302.779	5.5%
Nord	149.918	142.032	5.6%
Centro	93.956	88.802	5.8%
Sud	46.930	44.900	4.5%
Isole	28.514	27.045	5.4%

Produzione netta	279.351	273.108	2.3%
<i>Idroelettrico</i>	45.851	47.990	-4.5%
<i>Termoelettrico</i>	182.010	175.376	3.8%
<i>Geotermoelettrico</i>	5.526	5.646	-2.1%
<i>Eolico e fotovoltaico</i>	45.964	44.096	4.2%
Consumo Pompaggi	-2.826	-2.557	10.5%
Saldo estero	42.793	32.228	32.8%

Prezzi MGP

Nel 2021, il PUN si è attestato a un valore medio di 125.46 €/MWh, in aumento del 222% rispetto al 2020. La crescita record del PUN rispetto all'anno precedente è stata particolarmente significativa nel primo semestre dell'anno, con un incremento del 150% tra il mese di agosto e dicembre.

Il valore medio mensile del PUN è stato maggiore rispetto al 2020 per tutti i mesi dell'anno. L'aumento delle quotazioni su base annuale ha coinvolto tutti i prezzi zionali, con un'incidenza massima per la zona Nord (231%) e minima per la Sicilia (179%). Il prezzo medio annuo più alto si è confermato quello della Sicilia, con un CCT "baseload" medio di -3.56 €/MWh, mentre il prezzo elettrico inferiore è stato quello relativo alla Calabria, in media più basso del PUN di 2.14 €/MWh.

Nel 2021, il differenziale tra prezzi medi zionali (5.7 €/MWh) ha subito una contrazione rispetto al 2020 (8.4 €/MWh).

Figura 2. DINAMICHE PREZZI ZONALI ITALIANI 2021
(€/MWh) 330

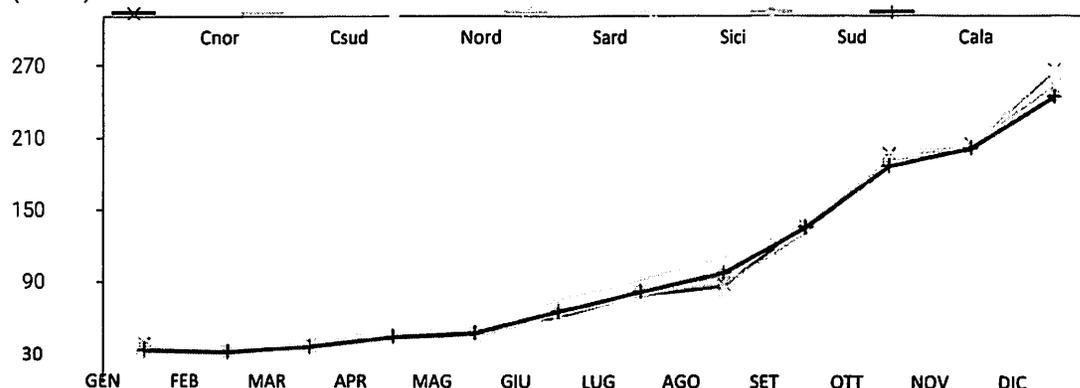
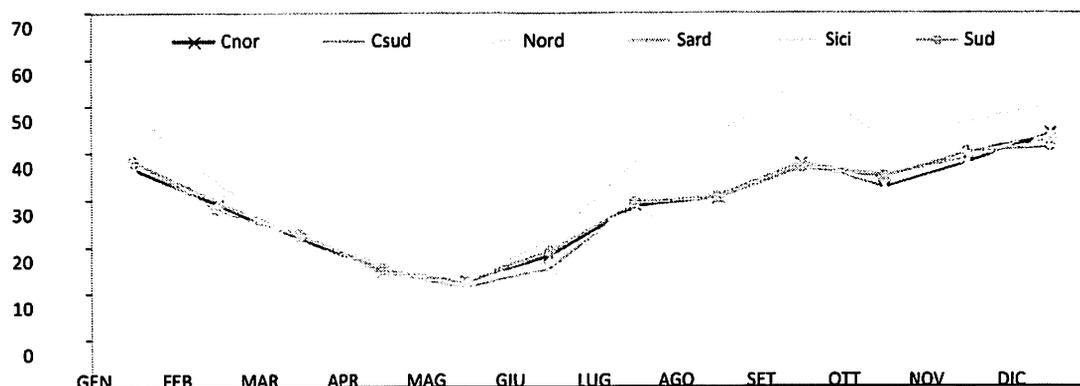


Figura 3. DINAMICHE PREZZI ZONALI ITALIANI 2020
(€/MWh) 80

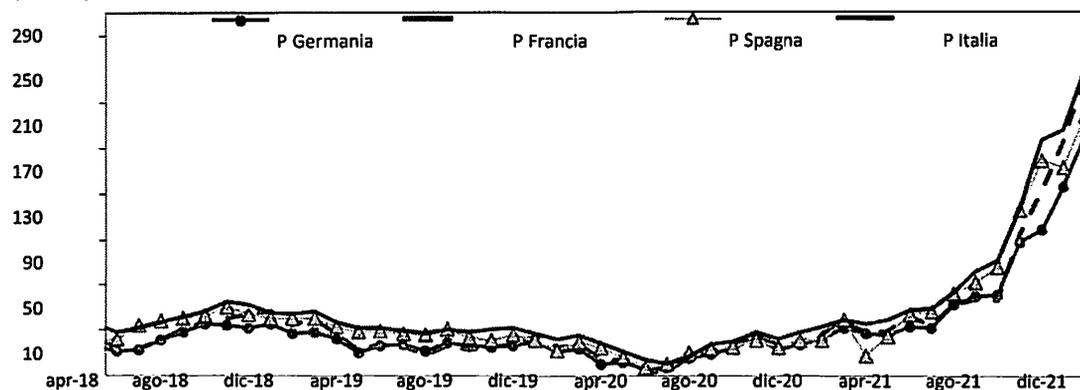


Andamento delle principali borse europee

Il prezzo medio per le borse elettriche europee nel 2021 è stato di 105.6 €/MWh, in forte aumento rispetto al 2020, +228%. Il differenziale con il PUN è stato di 19.39 €/MWh, mentre nell'anno precedente si era attestato a 6.72 €/MWh.

Nell'ultimo trimestre del 2021 i prezzi sono stati mediamente più alti, come per tutto il resto dell'anno, rispetto allo stesso periodo del 2020 (+405%).

Figura 4. DINAMICHE PREZZI ELETTRICI EUROPEI
(€/MWh) 330



Futures del PUN Baseload su EEX

Nella tabella successiva vengono riportate le quotazioni future trattate nell'ultimo trimestre del 2021. Per il mese di gennaio sono state registrate variazioni al rialzo tra inizio e fine trimestre; anche il Q1 21, il Q2 21 e il Q3 21 hanno registrato un aumento sul trimestre, rispettivamente di 74.7 €/MWh, 73.7 €/MWh e 73.1€/MWh. Il Cal 21 ha seguito lo stesso andamento, portandosi dai 140.9 €/MWh di ottobre ai 213.1 €/MWh di dicembre.

Rispetto al quarto trimestre del 2020, la media dei futures si è assestata su livelli più alti; le quotazioni dei prodotti sono salite sopra i livelli dell'anno precedente per tutti i mesi del 2021.

IL MERCATO DEL GAS NATURALE

Domanda e Offerta

I consumi di gas nel 2021 sono aumentati di circa l'8% rispetto al 2020, per un totale di 76.2 miliardi/mc (rispetto ai quasi 71 miliardi/mc dello scorso anno). La crescita significativa dei consumi si è verificata in particolare durante il primo semestre del 2021, in linea con la ripresa dell'economia. Temperature invernali leggermente inferiori alla media stagionale hanno inoltre contribuito a sostenere i consumi nella parte finale dell'anno.

Tutti i settori hanno registrato una crescita significativa nel corso del 2021. La domanda di gas del settore residenziale è aumentata dell'8% rispetto al 2020 (per un totale di quasi 34 miliardi di metri cubi), seguita dal settore termoelettrico (circa 29 miliardi/mc, +7%) e da quello industriale (14 miliardi/mc, +6%).

L'incremento dei consumi industriali (+0.8 miliardi/mc rispetto al 2020) e di quelli per uso termoelettrico (+1.67 miliardi/mc) è avvenuto contestualmente alla ripresa economica del primo semestre 2021. La domanda residenziale (+2.35 miliardi/mc) è aumentata in linea con le temperature invernali leggermente sotto la media degli scorsi tre anni.

GAS PRELEVATO (Mld mc)*	2021	2020	2019	2018	Var %2021 vs 2020	Var %2020 vs 2019	Var %2019 vs 2018
Usi Industriali	14,0	13,2	14,0	14,3	6%	-6%	-2%
Usi Termoelettrici	25,9	24,2	25,8	23,3	7%	-6%	11%
Impianti di distribuzione	33,7	31,3	31,7	32,3	8%	-1%	-2%
Rete terzi e consumi di sistema/line pack	2,6	1,9	2,3	2,3	38%	-18%	-1%
Totale prelevato	76,2	70,7	73,8	72,3	7,9%	-4,2%	2,0%
*Valori cumulati al 31 dic 2021							
GAS IMMESSO (Mld mc)*	2021	2020	2019	2018	Var %2021 vs 2020	Var %2020 vs 2019	Var %2019 vs 2018
Importazioni	71,6	65,9	70,6	67,4	9%	-7%	5%
Prod. Nazionale	3,1	3,8	4,5	5,1	-18%	-15%	-12%
Stoccaggi	1,5	0,9	-1,4	0,3	55%	-166%	423%
Totale Immeso (incl. Stoccaggi)	76,2	70,7	73,8	72,3	7,9%	-4,2%	2,0%
Capacità max	184,7	145,7	137,6	135,9			
Load Factor	38,8%	45,2%	51,3%	49,6%			
*Valori cumulati al 31 dic 2021							

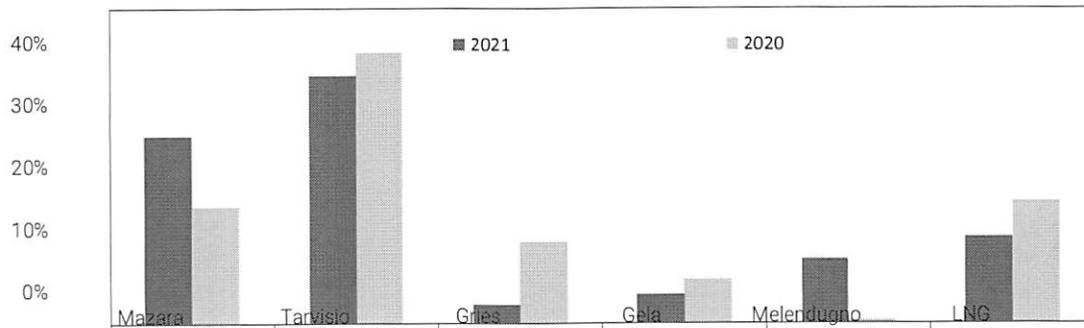
Per quanto riguarda l'offerta, nel 2021 le importazioni totali sono aumentate del 9% rispetto a quelle del 2020 (pari a 71.6 miliardi/mc, contro i quasi 60 miliardi/mc del 2019),

mentre la produzione nazionale è scesa del 18% rispetto al 2020 (per un totale di 3.1 miliardi di gas prodotti).

Questa la situazione generale dei punti di entrata nazionale connessi con l'estero:

- i flussi in ingresso dalla Russia presso l'entry point di Tarvisio (28.1 miliardi/mc) hanno registrato una leggera diminuzione rispetto al 2020 (28.3 miliardi/mc), ma si confermano comunque la fonte principale di importazioni via pipeline nel bilancio complessivo italiano (circa 40% del mercato nazionale);
- l'approvvigionamento di gas si è concentrato anche nelle aree del Mediterraneo, con un forte aumento dei flussi in arrivo dall'Algeria a Mazara del Vallo, che hanno visto un aumento del 76% rispetto al 2020 (oltre 21 miliardi/mc nel 2021, contro 12 miliardi /mc nel 2020), arrivando a rappresentare il 30% delle importazioni totali;
- nel corso del 2021 è entrato in operatività il gasdotto TAP, che porta il gas azero al nuovo entry point di Melendugno. Da inizio anno sono transitati oltre 7 miliardi/mc, che costituiscono circa il 10% delle importazioni totali. L'avvio del nuovo gasdotto, oltre che favorire l'integrazione fra i mercati energetici dell'area mediterranea (anche quelli più embrionali, come quello dei Balcani) dovrebbe contribuire alla chiusura dello spread tra il PSV e i prezzi dei mercati del Nord, il TTF in particolare;
- la riduzione della produzione norvegese e l'apertura del TAP hanno determinato la diminuzione delle importazioni dal Nord Europa, per un totale di 2.1 miliardi/mc (-76% rispetto al 2020);
- Le importazioni di GNL hanno registrato un calo del 22% rispetto al 2020, con un totale di circa 10 miliardi/mc. Tale riduzione è dovuta principalmente al forte aumento di domanda di GNL in Asia nel secondo semestre del 2021, in seguito alla rapida ripresa economica della Cina e alle basse temperature invernali, che di fatto ha dirottato la maggior parte di navi cariche di GNL verso il continente asiatico.

Figura 5. IMPORTAZIONI PER PUNTO DI ENTRATA SUL TOTALE*
(Valori %) 50%



*Valori cumulati al 31 dic 2021

Prezzi Ingrosso Gas

Lo storico aumento dei prezzi all'ingrosso del gas ha caratterizzato il 2021, con i mesi invernali che hanno visto quotazioni superiori agli 80 €/MWh.

La crescita nel primo semestre del 2021 è imputabile a:

- una ripresa economica in seguito alle forti restrizioni imposte nel 2020 a causa della crisi sanitaria, con un progressivo aumento della domanda di gas, soprattutto dall'Asia che è entrata in forte competizione con quella Europea sul GNL.

Nella seconda parte dell'anno la prosecuzione del movimento al rialzo è stata legata principalmente a:

- il perdurare della forza della domanda asiatica, dove la crisi energetica legata alla scarsità delle forniture di carbone in India e Cina, a settembre e ottobre, ha contribuito ad aumentare la richiesta di gas, rafforzando la competizione con gli importatori europei, a cui si sono aggiunte previsioni di un inverno più freddo della norma nell'emisfero nord Asiatico hanno incentivato gli acquisti di GNL da parte dei principali paesi importatori;
- problematiche relative all'offerta, specialmente di GNL: alcuni impianti strategici in Australia sono stati soggetti a una fitta serie di manutenzioni e interruzioni della produzione (causata anche da danni non programmati) e la congestione del trasporto marittimo lungo il canale di Panama;
- la mancata entrata in funzione della Nord Stream pipeline, nel nord-Europa, con la sospensione del processo di approvazione da parte dell'Autorità di regolazione tedesca;
- le tensioni geopolitiche ai confini con Bielorussia e Ucraina e la contestuale progressiva diminuzione dei flussi di gas provenienti dalla Russia, in particolare presso il punto di

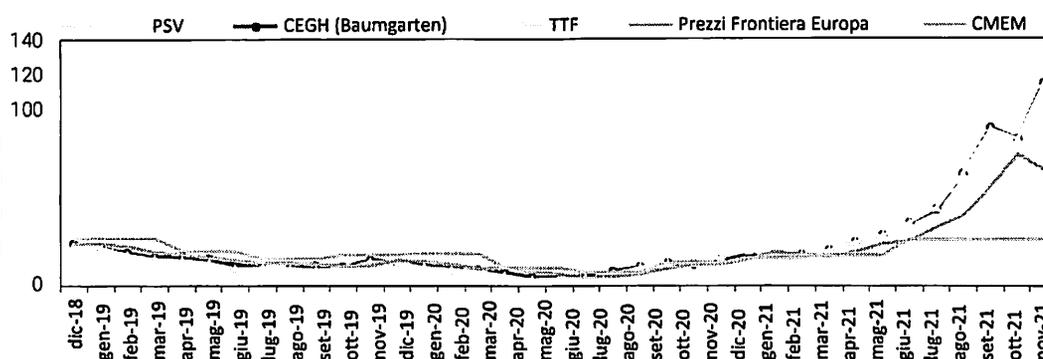
entrata di Mallnow (entry point in Germania lungo la Yamal pipeline), che già a partire da ottobre ha registrato un calo dei volumi di gas transitati;

- i bassi stoccaggi di gas nei paesi europei e l'avvio di una stagione invernale con temperature a tratti inferiori alla norma, che ha sostenuto in buona parte i consumi di gas residenziali.

Il prezzo medio spot al TTF olandese per il 2021 si è attestato a 46.6 €/MWh, in aumento di quasi il 400% rispetto ai 9.4 €/MWh del 2020. Il prezzo medio CEGH (Baumgarten) si è consuntivato con una crescita paria a circa il 370%, su un valore medio di 46.5 €/MWh. Al PSV, il prezzo medio spot segna un +347% rispetto alle quote 2020, attestandosi a 46.5 €/MWh, con una significativa compressione del differenziale sui mercati nord-europei, in linea con l'entrata in funzione del TAP, l'aumento delle forniture di gas dal Nord Africa e la diminuzione delle importazioni russe in Germania. Il differenziale medio PSV-TTF di si è attestato intorno a -0.07 €/MWh, rispetto al valore di 1 €/MWh del 2020.

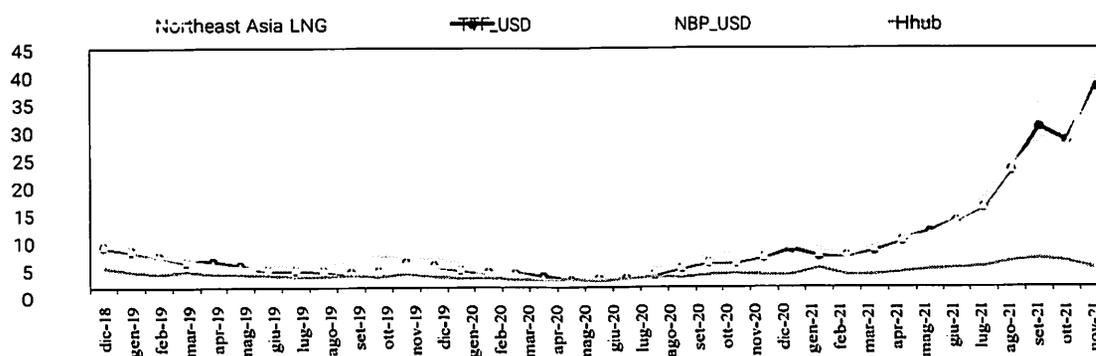
Nel 2021 i prezzi alla frontiera hanno seguito la generale tendenza rialzista e si sono assestati su un livello medio europeo di 34 €/MWh, in aumento di oltre il 240% rispetto al 2020. La media dei prezzi italiani alla frontiera è risultata leggermente superiore alla media europea, assestandosi sui 34.5 €/MWh.

Figura 6. PREZZI ALL'INGROSSO IN EUROPA (€/MWh)



Ultimo dato 31 dic 21

Figura7.PREZZIGNL
(\$/MBtu)



Ultimo dato 31 dic 21

Nel mercato italiano, il prezzo di sbilanciamento per l'anno 2020 è stato mediamente di 46.6 €/MWh, superiore di oltre il 340% rispetto ai valori relativi al 2021 (10.5 €/MWh). Sui mercati della piattaforma MGAS, funzionali alla definizione del prezzo di sbilanciamento (MGP-GAS e MI-GAS), durante l'anno appena trascorso è stato scambiato complessivamente un volume pari a circa 8.5 miliardi/mc. Il mercato infra-giornaliero MI-GAS continua a rappresentare il comparto principale della piattaforma gestita dal GME, con un ammontare di volumi complessivamente scambiati pari a circa 4.2 miliardi/mc.

La c.d. "componente CMEM", intesa a riflettere il costo di approvvigionamento del gas nel prezzo al mercato tutelato e definita dall'ARERA sulla base delle quotazioni forward del TTF, nel 2021 è risultata in aumento con una media pari a 27 €/MWh (rispetto a circa 13 €/MWh in media nel 2020).

La media dei prezzi spot asiatici 2021 si è attestata a circa 18.4 \$/MMBtu (52€/MWh), in aumento di oltre il 300% rispetto al 2020.

Anche in Gran Bretagna e negli USA si sono registrati dei movimenti rialzisti in linea con l'andamento del mercato mondiale: nel Regno Unito il prezzo NBP nel 2021 si è posizionato con una media intorno a 16 \$/MMBtu (45 €/MWh, +395% rispetto ai livelli del 2020), mentre negli USA il prezzo medio all'Henry Hub è stato di 3.7 \$/MMBtu (10.6 €/MWh, con un aumento intorno all'80% rispetto alla media 2020).

Linee d'azione

In tale contesto, le azioni strategiche seguite dalla nostra azienda sono state le seguenti:

- Attivazione di nuovi Store e rivisitazione di quelli già esistenti, anche in partnership con agenzie commerciali;

- Consolidamento e dei canali di vendita fisici, in particolare store diretti ed indiretti (ad oggi 26) in tutti i territori a più alta concentrazione di clienti. per garantire livelli di servizio superiori superiori agli standard di settore e vicinanza al territorio.
- Sviluppo nei territori prospect attraverso il canale master agent che tra Puglia, Basilicata e Campania gestisce circa 250 point fisici per la vendita dei nostri servizi e rappresenta ad oggi circa il 35% delle nostre nuove acquisizioni.
- Continuazione della strategia di Miglioramento e monitoraggio della customer experience nei nostri sportelli diretti;
- outbound tradizionali (door to door e teleselling);
- Spinta alla digitalizzazione (bolletta sms ed email, progetto trasformazione);
- Riorganizzazione aziendale a seguito operazione straordinaria di fusione di Sidiren e integrazione base clienti su sistemi

Bisognerà inoltre continuare a perseguire la strada della crescita dimensionale, attraverso lo sviluppo di tutti i territori prospect del Centro-Sud Italia, senza escludere il perfezionamento di altre operazioni di acquisto di portafogli di clientela da piccole società presenti nelle aree di interesse.

Fatti di rilievo dell'esercizio

In data 26 ottobre 2021 SEV S.p.A. ha finalizzato l'acquisizione del 100% del capitale sociale di Sidiren S.r.l., società di vendita energia presente nella provincia di Avellino con circa 53 mila clienti gas; in data 9 novembre 2021, il Consiglio di Amministrazione di SEV S.p.A., al fine di procedere con tutti gli atti e le attività funzionali a dare esecuzione all'operazione di fusione per incorporazione di Sidiren S.r.l., ha condiviso il progetto di fusione, depositandolo presso il Registro delle Imprese di Salerno, e nel contempo è stata convocata l'Assemblea Straordinaria dei Soci di SEV per deliberare sul Progetto di Fusione;

In data 17 novembre 2021, in presenza del notaio Dott. Stefano Campanella, si è tenuta l'Assemblea Straordinaria dei Soci di SEV per l'approvazione del progetto di fusione per incorporazione della società Sidiren S.r.l. nella società incorporante SEV S.p.A., ed il conseguente trasferimento di tutti i rapporti giuridici attivi e passivi della società incorporanda nella società incorporante. Ai sensi del combinato disposto degli artt. 2505 quater e 2503 c.c., decorsi i sessanta giorni dall'iscrizione prevista dall'art. 2505 bis c.c., si è proceduto con il rogito.

Organizzazione

L'organizzazione aziendale è snella, flessibile e veloce. Le persone, sebbene inserite in strutture funzionali, lavorano trasversalmente per progetti garantendo quindi un continuo scambio di informazioni tra le varie aree.

Tutti sono messi nelle migliori condizioni per esprimere le proprie abilità e contribuire all'innovazione ed efficientamento.

La performance aziendale è oggetto di continuo monitoraggio attraverso un sistema di reportistica capace di intercettare i principali KPI.

Le risorse interne collaborano e si confrontano quotidianamente con le strutture partner (agenzie commerciali, call center e backoffice) e con i service intercompany.

Il progetto "Trasformazione" si è sostanzialmente concluso, i nuovi sistemi andando progressivamente a pieno regime, stanno contribuendo in modo importante all'efficientamento dei processi ed ottimizzazione della soddisfazione dei clienti.

Nel corso del 2022 è previsto l'inserimento di due nuove risorse per presidiare l'importante area del Digital marketing.

Gestione del credito

La finalizzazione della migrazione sui nuovi sistemi di CRM, ci ha permesso di utilizzare appieno le *best practice* già adottate da Iren Mercato. Sono ora presenti strumenti di reporting periodico che permette il monitoraggio costante delle attività e dei risultati raggiunti.

Quadro normativo e tariffario

Le delibere ARERA emanate nel corso del 2021, ad esclusione di quelle relative agli aggiornamenti tariffari, non hanno comportato modifiche significative alle procedure adottate nei confronti dei clienti finali.

Relativamente alla componente costi di approvvigionamento (CMEM) il 2021 è stato caratterizzato da un continuo incremento della stessa.

Relativamente al I trimestre 2021 la delibera ARERA 596/2020/R/gas ha determinato, le tariffe obbligatorie relative ai servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2020 (τ 1 (cot); τ 1 (mis) τ 1 (dis) τ 3 (mis)). La delibera ARERA 603/2020/R/gas ha confermato per il 2021 la componente variabile QVD (0,007946 €/smc) ed ha aggiornato in diminuzione la

componente fissa QVD (62,74 €/anno per i PDR nella titolarità di un cliente domestico; 82,39 €/anno per i PDR relativi a un condominio con uso domestico con consumi inferiori a 200.000 mc/anno). Infine, la delibera ARERA 601/2020/R/gas ha aggiornato in aumento per le forniture di gas naturale con potere calorifico superiore di riferimento pari a 0,03852 Gigajoule/smc i valori dell'elemento Pfor,t (3,916501 €/Gigajoule – 0,150864 €/smc) e della componente CMEM (4,499095 €/Gigajoule – 0,173305 €/smc) di cui all'articolo 6 del TIVG; ha inoltre aggiornato in diminuzione la componente QTt (1,108410 €/Gigajoule).

II Trimestre 2021 - La delibera AEEGSI 126/2021/R/gas ha aggiornato in aumento per le forniture di gas naturale con potere calorifico superiore di riferimento pari a 0,03852 Gigajoule/smc i valori dell'elemento Pfor,t (4,585938 €/Gigajoule – 0,176650 €/smc) e della componente CMEM (5,137167 €/Gigajoule – 0,197884 €/smc) di cui all'articolo 6 del TIVG; ha inoltre modificato in riduzione il valore della componente QTt (1,086756 €/Gigajoule)..

III Trimestre 2021. La delibera ARERA 280/2021/R/gas ha aggiornato in aumento per le forniture di gas naturale con potere calorifico superiore di riferimento pari a 0,03852 Gigajoule/smc i valori dell'elemento Pfor,t (6,868421 €/Gigajoule – 0,264572 €/smc) e della componente CMEM (7,419650 €/Gigajoule – 0,285805 €/smc) di cui all'articolo 6 del TIVG.

IV Trimestre 2021. La delibera ARERA 401/2021/R/gas ha aggiornato in aumento, per le forniture di gas naturale con potere calorifico superiore di riferimento pari a 0,03852 Gigajoule/smc, i valori dell'elemento Pfor,t (12,408565 €/Gigajoule – 0,477978 €/smc) e della componente CMEM (12,959794 €/Gigajoule – 0,499211€/smc) di cui all'articolo 6 del TIVG; ha modificato in aumento il valore dell'elemento QTt (1,418777 €/Gigajoule).

Risorse umane

La consistenza del personale al 31 dicembre 2021 è pari a n. 33 unità (n. 2 operai, n. 30 impiegati, n. 1 quadro).

La Società considera l'attività formativa elemento necessario per garantire un elevato livello di qualificazione e per ottenere standard più elevati del servizio erogato. I principali argomenti formativi trattati nel corso dell'esercizio sono relativi agli adempimenti degli obblighi di formazione per gli aggiornamenti RLS e antincendio - previsti dal D. Lgs. 81/08.

Risultati economico finanziari

La gestione economica dell'esercizio 2021 è espressa in modo sintetico nel prospetto di seguito esposto, ottenuto riclassificando secondo criteri gestionali e di comparabilità i dati del conto economico:

CE Gestionale				
€'000	2021	2020	ACT 21- ACT 20	Δ%
Vendita GAS Utenze	49.818	40.770	9.049	22%
Acquisto metano utenze	(38.916)	(30.860)	(8.056)	26%
Primo margine gas	10.902	9.909	993	10%
Vendita EE	36.543	17.492	19.051	109%
Acquisto EE	(37.160)	(14.072)	(23.088)	164%
Primo margine EE	(617)	3.421	(4.037)	<(100%)
Vendita GAS Metanauto	380	565	(185)	(33%)
Acquisto metano Metanauto	(177)	(277)	100	(36%)
Primo margine Metanauto	202	287	(85)	(30%)
Altri Ricavi	2.662	709	1.952	>100%
Personale	(1.864)	(1.789)	(75)	4%
Costi esterni	(5.060)	(4.304)	(756)	18%
EBITDA	6.226	8.234	(2.009)	(24%)
Acc.to Fondo FSC	(2.051)	(2.416)	364	(15%)
Ammortamenti	(3.945)	(2.677)	(1.268)	47%
Altri accantonamenti	(173)	(92)	(81)	87%
EBIT	56	3.050	(2.993)	(98%)
Gestione finanziaria netta	(173)	(112)	(61)	55%
EBT	(117)	2.938	(3.054)	<(100%)
Imposte	(70)	(999)	929	(93%)
Utile netto	(187)	1.939	(2.125)	<(100%)

Il primo margine gas è in crescita grazie all'ottimizzazione del processo di approvvigionamento e vendita.

Il contributo della linea di business vendita di energia elettrica è stato pesantemente influenzato dallo scenario energetico dell'ultimo trimestre e segna un margine negativo per 617K€. Il portafoglio di offerte è stato rimodulato per mitigare il rischio scenario a partire dal 2022.

La contrazione della linea di business Metanauto è dovuta alla riduzione della circolazione di mezzi pubblici e privati a seguito dell'emergenza sanitaria.

L'EBITDA, si contrae rispetto all'esercizio precedente (-24%) per l'effetto scenario sul business di vendita dell'EE.

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti tiene conto delle ipotesi di incasso future sulle fatture emesse e da emettere iscritte a bilancio al 31.12.2021. La crescita degli ammortamenti è conseguente alla crescita dell'investimento commerciale.

L'EBIT si attesta sui 57K€, nettato dagli oneri finanziari sulla PFN e corretto per le imposte anticipate porta ad una perdita per l'esercizio di 57K€

Di seguito proponiamo una situazione patrimoniale riclassificata secondo criteri gestionali:

Situazione patrimoniale riclassificata				
€'000	2021	2020	Delta	Delta%
Immobilizzazioni	42.585	9.853	32.733	77%
Altre attività non correnti	58	49	9	15%
Attivo Immobilizzato	42.643	9.902	32.741	77%
Crediti Commerciali	39.594	21.364	18.230	46%
Debiti Commerciali	(35.973)	(21.827)	(14.147)	39%
Capitale circolante netto altro	(1.730)	(878)	(852)	49%
Capitale circolante netto	1.890	(1.341)	3.231	>100%
Imposte anticipate e differite	2.121	2.083	37	2%
Fondi e benefici ai dipendenti	(1.280)	(1.124)	(157)	12%
CAPITALE INVESTITO NETTO	45.374	9.521	35.853	79%
Patrimonio netto	(8.113)	(9.754)	1.640	(20%)
Posizione finanziaria netta	(37.260)	233	(37.494)	>100%
PASSIVITA' e PATRIMONIO NETTO	(45.374)	(9.521)	(35.853)	79%

Le immobilizzazioni, oltre agli investimenti commerciali, includono la partecipazione in Sidiren S.R.L., perfezionata nel mese di ottobre 2021 per un valore pari ad €30.222.876. I crediti commerciali crescono coerentemente con l'incremento dei prezzi medi di vendita legati all'effetto scenario energetico registrato nel Q421: il capitale circolante netto cresce quindi per 3.231.000. I fondi sono sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

La PFN cresce principalmente a seguito dell'investimento in Sidiren sopra menzionato e all'incremento del CCN.

Per una migliore analisi delle dinamiche finanziarie si rimanda al rendiconto finanziario allegato al fascicolo di bilancio.

Di seguito si elencano alcuni indici sintetici rappresentativi:

Principali indicatori di performance		
	2021	2020
Roi	13,7%	86,5%
Ros	7,0%	13,8%
Roe	-2,3%	19,9%
PFN/PFN+PN	0,82	-0,02

I principali indici 2021 risentono della contrazione della marginalità sulle materie prime e dell'incremento del capitale investito netto seguente all'operazione di acquisizione.

Sviluppo clienti e prevedibile risultato della gestione

Il deciso incremento della base Clienti e la focalizzazione sul contenimento dei costi, ci consente di avere attese positive sui risultati del prossimo anno, al netto delle condizioni di scenario che potrebbero condizionarne in parte il raggiungimento.

La finalizzazione dell'acquisizione del portafoglio clienti gestito da Sidigas.Com, ha permesso di consolidare la presenza della società in Campania conseguendo ulteriori sinergie ed economie di scala.

Relazioni industriali

I rapporti con i dipendenti sono improntati alla massima chiarezza e determinano relazioni industriali complessivamente positive. E' pienamente applicato il nuovo Contratto Unico del settore Gas-Acqua, rinnovo sottoscritto in data 07/11/2019.

Rimane molto positivo il rapporto con Utilitalia, oggi ancora più forte grazie all'appartenenza al Gruppo Iren; gli stretti contatti con la federazione nazionale permettono di intrattenere relazioni con società che svolgono attività analoghe a quelle di SEV, determinando occasioni di confronto e di crescita.

Codice in materia di protezione dei dati personali

In ottemperanza al decreto legislativo 196/03, si precisa che sono state adottate le misure minime di sicurezza come da allegato B del decreto ed è stato elaborato il Documento Programmatico della Sicurezza (DPS).

Altre informazioni

Ai sensi dell'articolo 2428 del Codice Civile si segnala che al 31/12/21, la società ha sedi operative a Grosseto, Cassino, Lavello, Battipaglia, Avellino, Solofra, Grottaminarda, Ariano Irpino. SEV non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime

Le operazioni compiute con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con le proprie imprese collegate e la controllante.

Tutte le operazioni fanno parte della ordinaria gestione, sono regolate a condizioni di mercato e sono state compiute nell'interesse dell'impresa.

Iren Mercato, azionista di controllo, è il fornitore unico di materia prima, sia con riferimento alla vendita di gas, sia con riferimento alla vendita di energia elettrica; il socio fornisce inoltre servizi di natura amministrativa e finanziaria oltre che supportare lo sviluppo delle best practice in essere nel Gruppo Iren.

Si riporta il prospetto riepilogativo dei più significativi rapporti patrimoniali ed economici con parti correlate con le altre società del gruppo Iren:

CREDITI			DEBITI		
società	tipologia	importo	società	tipologia	importo
Iren Mercato S.p.a.	crediti commerciali	17.118,99	Iren Mercato S.p.a.	debiti per ft da ricevere	-28.093.530,73
			Iren Mercato S.p.a.	debiti diversi	0,00
			Iren S.p.a.	debiti tesoreria intercompany	-37.650.063,75
			Iren S.p.a.	debiti per ft da ricevere	-212.152,55

COSTI			RICAVI		
società	tipologia	importo	società	tipologia	importo
Iren Mercato S.p.a.	acquisto metano	23.321.634,30	Iren Mercato S.p.a.	ricavi diversi	-14.031,96
Iren Mercato S.p.a.	energia elettrica	37.240.546,03			
Iren Mercato S.p.a.	emolumenti cda	143.000,00			
Iren Mercato S.p.a.	servizi	1.850.759,68			
Iren Mercato S.p.a.	altri costi	249.967,72			
Iren Mercato S.p.a.		0,00			
Iren S.p.a.	servizi e oneri diversi	16.210,35			
Iren S.p.a.	interessi	216.654,01			

Si riporta di seguito sia un dettaglio delle operazioni avute con le società facenti parti del Gruppo Salerno Sistemi, gruppo controllato dal socio di minoranza Holding Reti e Servizi S.p.A., sia dei principali rapporti con il Comune di Salerno, socio unico di Holding Reti e Servizi S.p.A.:

CREDITI			DEBITI		
società	tipologia	importo	società	tipologia	importo
Sistemi Salerno - Reti Gas S.p.A	crediti commerciali	16.657,49	Sistemi Salerno - Reti Gas S.p.A	debiti commerciali	-2.371.490,66
Sistemi Salerno - Reti Gas S.p.A	crediti per fatture da emettere stima	35.437,00			
Holding Reti e Servizi S.p.A.	crediti commerciali	24.744,66	Holding Reti e Servizi S.p.A.	debiti commerciali e diversi	-6.019,12
Holding Reti e Servizi S.p.A.	crediti per fatture da emettere stima	8.500,00	Holding Reti e Servizi S.p.A.	debiti per fatture da ricevere	-82.000,94
Holding Reti e Servizi S.p.A.	crediti per riscossioni	47.716,44			

COSTI			RICAVI		
società	tipologia	importo	società	tipologia	importo
Sistemi Salerno - Reti Gas S.p.A	vettoriamiento e diversi stima	7.185.241,18	Sistemi Salerno - Reti Gas S.p.A	vendita gas stima	-66.156,17
Holding Reti e Servizi S.p.A.	service	714.999,96	Holding Reti e Servizi S.p.A.	vendita gas stima	-1.663,02
Holding Reti e Servizi S.p.A.	distacco personale	123.906,89			
Holding Reti e Servizi S.p.A.	altri costi	39.622,37			

Sistemi Salerno - Reti Gas S.p.A eroga a SEV S.p.A. il servizio di vettoriamento ed altri interventi tecnici.

Holding Reti e Servizi S.p.A. fornisce a SEV S.p.A. servizi di natura amministrativa e legale; sono, inoltre, erogate attività legate all'utilizzo del sistema informativo, nonché alla gestione degli spazi per uffici, delle aree operative e dell'autoparco.

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis del codice civile, si riportano le seguenti informazioni:

Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Ai fini di quanto prescritto dalla normativa in materia, si precisa che nel corso del 2021 non si sono verificati "morti sul lavoro, né infortuni che hanno comportato lesioni gravi o gravissime, né addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti".

La Società non è stata dichiarata colpevole per danni causati all'ambiente né le sono state inflitte sanzioni o pene per reati ambientali

Il sistema di controllo interno

In materia di tutela della salute e sicurezza sul posto di lavoro la Società rispetta la normativa vigente e, in particolare, ha provveduto alla revisione del Documento di Valutazione dei Rischi, ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

SEV ha adottato il Codice Etico e il Modello Organizzativo, elaborati in collaborazione con società specializzate. Il modello viene integrato, in ragione delle evoluzioni normative intervenute dalla data di adozione ad oggi, che hanno portato all'introduzione di nuovi reati presupposto. L'Organismo di Vigilanza deputato al monitoraggio della corretta applicazione del modello 231 (come aggiornato dalla Legge 125/08) è stato nominato con apposita delibera di CdA del 12/07/17.

Con riferimento alla Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 con cui l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha esplicitato le Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici, SEV ha nominato il Responsabile della Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione.

Informazioni su eventuali rischi e/o incertezze

Il modello di Enterprise Risk Management operativo nell'ambito del Gruppo contiene l'approccio metodologico alla identificazione, valutazione e gestione integrata dei rischi del Gruppo.

Per ciascuna delle seguenti tipologie di rischio:

- Rischi Finanziari (liquidità, tasso di interesse, tasso di cambio);
- Rischi di Credito;
- Rischi Energetici, riconducibili all'approvvigionamento del gas per la generazione termoelettrica ed alla commercializzazione di energia elettrica, calore e gas, nonché ai mercati dei derivati di hedging;
- Rischi Cyber, legati a eventi potenziali inerenti alla perdita di confidenzialità, integrità o disponibilità di dati o informazioni a valle dei quali potrebbero derivare impatti negativi sull'organizzazione, a persone, all'operatività o altre organizzazioni;
- Rischi da Cambiamenti Climatici (Climate Change), che ricomprendono i rischi dovuti alla transizione verso un'economia a bassa emissione di biossido di carbonio (rischi da transizione) e i rischi di natura fisica (rischi fisici) che possono derivare da eventi ambientali catastrofici (rischi acuti) o da cambiamenti a medio lungo termine dei modelli ambientali (rischi cronici);
- Rischi Fiscali, legati a potenziali operazioni eseguite in violazione di norme fiscali ovvero in contrasto con i principi o con le finalità dell'ordinamento tributario;
- Rischi Operativi, riconducibili alla proprietà degli asset, all'esercizio dell'attività industriale, ai processi, alle procedure e ai flussi informativi.

Sono state definite specifiche "Policy", con l'obiettivo primario di esplicitare le linee guida strategiche, i principi organizzativo/gestionali, i macro-processi e le tecniche necessarie alla gestione attiva dei relativi rischi. Il modello di Enterprise Risk Management del Gruppo disciplina, inoltre, il ruolo dei vari soggetti coinvolti nel processo di gestione dei rischi, che fa capo al Consiglio di Amministrazione, e prevede specifiche Commissioni per la gestione dei rischi finanziari, informatici, di credito ed energetici.

La Cyber Risk Policy, la Climate Change Risk Policy e il Tax Control Model sono stati adottati nel 2020 a seguito dell'approvazione del Consiglio di Amministrazione di Iren S.p.A., mentre le altre Policy hanno subito in corso d'anno alcune revisioni sostanziali per adeguarle ai vigenti modelli organizzativi e all'evoluzione dei fattori di rischio. Poiché il Gruppo Iren pone

particolare attenzione anche al mantenimento della fiducia e dell'immagine positiva del Gruppo, il modello di Enterprise Risk Management gestisce anche i rischi c.d. reputazionali, che afferiscono agli impatti sugli stakeholder di eventuali malpractices.

Nell'ambito del Gruppo è presente la Direzione Risk Management, posta alle dipendenze del Vice Presidente, al quale sono state demandate, fra l'altro, le seguenti attività:

- verifica della gestione integrata del Sistema di Enterprise Risk Management (ERM) di Gruppo: impostazione metodologica, definizione delle Policy e monitoraggio del Sistema;
- stipula e gestione delle polizze assicurative in raccordo con l'Amministratore Delegato e con il supporto delle funzioni "Approvvigionamenti, Logistica e Servizi" ed "Affari Legali".

È inoltre attivo un processo di valutazione periodica della sinistrosità nei diversi settori e su tutte le aree del Gruppo al fine di circostanziarne le cause e rendere operative le più idonee azioni di trattamento per prevenire e/o contenere gli impatti dei sinistri.

Di seguito si riporta, per le diverse tipologie di rischio, un dettaglio delle modalità di gestione attive nell'ambito del Gruppo.

1. RISCHI FINANZIARI

L'attività del Gruppo Iren è esposta a diverse tipologie di rischi finanziari tra le quali: rischi di liquidità, rischio cambio e rischi di variazione nei tassi di interesse. Nell'ambito dell'attività di Risk Management, al fine di limitare i rischi di cambio e di variazione dei tassi di interesse, il Gruppo utilizza contratti di copertura seguendo un'ottica non speculativa.

a) Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili all'azienda non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e nelle scadenze prestabilite.

L'attività di approvvigionamento delle risorse finanziarie è centralizzata allo scopo di ottimizzarne l'utilizzo: in particolare, la gestione centralizzata dei flussi finanziari in Iren consente di allocare i fondi disponibili a livello di Gruppo secondo le necessità che di volta in volta si manifestano tra le singole Società. I movimenti di liquidità sono registrati su conti

infragruppo sui quali vengono contabilizzati anche le spese e gli interessi attivi e passivi infragruppo.

b) Rischio di cambio

Fatta eccezione per quanto riportato nell'ambito del rischio energetico, il Gruppo Iren non è particolarmente esposto al rischio di cambio.

c) Rischio tassi di interesse

La gestione centralizzata dei flussi finanziari nella controllante Iren S.p.A. consente che SEV S.p.A. non sia esposta a tale tipologia di rischio.

2. RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito di SEV è legato essenzialmente all'ammontare dei crediti commerciali derivanti dalla vendita di energia elettrica, teleriscaldamento, gas e all'erogazione dei servizi energetici.

I crediti sono suddivisi su un ampio numero di controparti, appartenenti a categorie di clienti eterogenee (clientela retail, business, enti pubblici); alcune esposizioni risultano di ammontare elevato e sono costantemente monitorate e, se del caso, fatte oggetto di piani di rientro.

La società, nello svolgimento della propria attività, è esposta al rischio che i crediti possano non essere onorati alla scadenza con conseguente aumento dell'anzianità e dell'insolubilità sino all'aumento dei crediti sottoposti a procedure concorsuali o inesigibili. Tale rischio risente, tra gli altri fattori, anche della situazione economico-finanziaria congiunturale.

Per limitare l'esposizione al rischio di credito, sono stati attivati strumenti tra i quali l'analisi di solvibilità dei clienti in fase di acquisizione attraverso un'accurata valutazione del merito creditizio, l'affidamento dei crediti di clienti cessati e/o attivi a società di recupero crediti esterne e l'introduzione di nuove modalità di recupero per la gestione del contenzioso legale. Inoltre, sono offerti ai clienti metodi di pagamento attraverso canali digitali.

La politica di gestione dei crediti e gli strumenti di valutazione del merito creditizio, nonché le attività di monitoraggio e recupero, sono differenziate in relazione alle diverse tipologie di clientela e di servizio erogato.

Il rischio di credito è coperto, per alcune tipologie di clienti business, con opportune forme di garanzie bancarie o assicurative a prima richiesta emesse da soggetti di primario standing creditizio e con l'assicurazione crediti per il segmento di clientela reseller.

Per alcune tipologie di servizio, in ottemperanza alle disposizioni normative che ne regolano l'attività, è previsto il versamento di un deposito cauzionale fruttifero, che viene rimborsato qualora il cliente utilizzi, come modalità di pagamento, la domiciliazione bancaria/postale con addebito sul conto corrente.

Le condizioni di pagamento generalmente applicate alla clientela sono riconducibili alla normativa o ai regolamenti vigenti o in linea con gli standard del mercato libero; in caso di mancato pagamento, è prevista l'applicazione di interessi di mora nella misura indicata nei contratti o dalla normativa.

Gli accantonamenti ai fondi svalutazione crediti riflettono, in maniera accurata e nel rispetto della normativa vigente, i rischi di credito effettivi e sono determinati basandosi sull'estrazione dalle banche dati degli importi componenti il credito e, in generale, valutando le eventuali variazioni del predetto rischio rispetto alla rilevazione iniziale nonché, in particolare per i crediti commerciali, stimando le relative perdite attese determinate su base prospettica, tenendo in debita considerazione la serie storica.

Il controllo sui rischi di credito è inoltre rafforzato dalle procedure di monitoraggio e reportistica, al fine di individuare in modo tempestivo possibili contromisure.

3. RISCHIO ENERGETICO

SEV è esposta al rischio prezzo, sulle commodity energetiche trattate, ossia energia elettrica e gas naturale, dal momento che sia gli acquisti sia le vendite risentono delle oscillazioni dei prezzi di dette commodity direttamente, ovvero attraverso formule di indicizzazione. È presente l'esposizione rischio cambio, tipica delle commodity di derivazione petrolifera, ma in modo attenuato grazie allo sviluppo dei mercati organizzati europei che trattano la commodity gas in valuta Euro e non più indicizzata ai prodotti petroliferi.

La politica della società è orientata ad una strategia di gestione attiva delle posizioni per stabilizzare il margine cogliendo le opportunità offerte dai mercati: essa si realizza sia mediante l'allineamento delle indicizzazioni delle commodity in acquisto e in vendita, sia attraverso lo sfruttamento verticale e orizzontale delle varie filiere di business, sia operando

sui mercati finanziari (il ricorso a contratti finanziari di copertura ha lo scopo di ottimizzare e stabilizzare i flussi economici).

A tal fine viene eseguita un'attività di pianificazione degli acquisti e delle vendite di energia e di gas naturale, sia in relazione ai volumi che alle formule di prezzo. L'obiettivo è ottenere una sufficiente stabilità dei margini attraverso:

- per la filiera elettrica, l'opportuno bilanciamento dell'autoproduzione e dell'energia dal mercato a termine rispetto alla domanda proveniente dai clienti del Gruppo, con un ricorso al mercato spot adeguato;
- per la filiera del gas naturale la priorità di allineamento delle indicizzazioni della commodity in acquisto e in vendita.

4. RISCHI DA CAMBIAMENTI CLIMATICI

Nel corso dell'anno il Gruppo Iren ha inserito nell'ambito del sistema di Enterprise Risk Management una Policy dedicata ai rischi da cambiamenti climatici, che assumono una rilevanza sempre crescente per le organizzazioni e i loro impatti disegnano scenari che incidono sulla salute del Pianeta, con stime di effetti rilevanti già nel medio termine. Tutte le aziende, e in particolare quelle operanti in settori significativamente esposti come il Gruppo Iren, devono necessariamente considerare l'analisi dei rischi da cambiamento climatico come un fattore emergente e determinante nella definizione delle proprie strategie di medio e lungo periodo.

L'adozione della Climate Change Risk Policy e le conseguenti analisi e gestione dei rischi costituiscono le fasi preliminari di un processo abilitante un presidio ancor più puntuale, sia avuto riguardo all'esposizione ad eventi di danno, sia alle opportunità che il contesto esterno e le sue variazioni possono offrire, nonché in relazione al contributo prodotto per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile definiti a livello nazionale e internazionale.

La scrittura del documento ha avuto un ampio coinvolgimento delle funzioni aziendali interessate alla gestione di tali rischi, con le quali è stato effettuato un Climate Change Risk Assessment, sulla base del quale è stata successivamente redatta la Policy.

La Policy analizza e norma, con attenzione all'applicabilità per le singole Business Unit del Gruppo, i fattori di rischio da cambiamento climatico, distinguendoli in rischi fisici e rischi di transizione. I rischi fisici derivanti dal cambiamento delle condizioni climatiche si distinguono

in rischi fisici acuti – se connessi ad eventi naturali catastrofici locali (ad esempio alluvioni, ondate di calore, incendi, ecc.) – e rischi fisici cronici – se connessi a cambiamenti climatici a lungo termine (ad esempio riscaldamento globale, innalzamento del livello dei mari, carenza della risorsa idrica, ecc.). La transizione verso una economia low-carbon potrebbe comportare ampi cambiamenti nelle politiche governative, con conseguenti variazioni normative, tecnologiche, di mercato. A seconda della natura e della velocità di questi cambiamenti, i rischi di transizione possono comportare un livello variabile di rischio finanziario e di reputazione per il Gruppo.

La Policy prevede la presenza di una Commissione Rischi atta a esaminare su base periodica il profilo di rischio del Gruppo, definendo e proponendo l'aggiornamento delle strategie di gestione delle classi di rischio e riportando agli Organi Delegati eventuali criticità emergenti. Sono inoltre contemplate nel documento le linee guida per la rendicontazione, finalizzata a garantire la trasparenza informativa a tutti gli stakeholder.

5. RISCHI FISCALI

Il Gruppo Iren si è dotato di uno specifico sistema di controllo interno e di gestione del rischio fiscale, inteso come il rischio di operare in violazione di norme di natura tributaria o in contrasto con i principi o con le finalità dell'ordinamento.

Il sistema di controllo e gestione del rischio fiscale, "Tax Control Framework" (di seguito anche "TCF"), consente di perseguire l'obiettivo di minimizzare l'esposizione del Gruppo al rischio fiscale attraverso l'identificazione, l'aggiornamento, la valutazione ed il monitoraggio della governance, dei processi, dei rischi e dei controlli a rilevanza fiscale.

Il Gruppo si impegna a gestire i propri adempimenti fiscali in conformità a tutte le leggi e i regolamenti applicabili.

Per questo motivo, è stato adottato il TCF come sistema di controllo interno che definisce la governance per la gestione della fiscalità e del relativo rischio in linea con i principi della strategia aziendale e in particolare della Strategia Fiscale.

Il Tax Control Framework adottato è costituito da un insieme di regole, linee guida, strumenti e modelli volti a supportare i dipendenti del Gruppo nell'esecuzione delle attività quotidiane, garantendo coerenza su attività fiscali rilevanti.

La struttura del TCF prevede la presenza di due pilastri che ne delineano lo schema di funzionamento: la Strategia Fiscale ed il Tax Compliance Model.

La Strategia Fiscale definisce gli obiettivi e l'approccio adottati dal Gruppo nella gestione della variabile fiscale. Tale documento ha lo scopo di statuire i Principi di condotta in materia fiscale al fine di i) contenere il rischio fiscale sia per fattori esogeni sia per fattori endogeni e ii) continuare a garantire nel tempo la corretta e tempestiva determinazione e liquidazione delle imposte dovute per legge ed esecuzione dei connessi adempimenti. La Strategia Fiscale è approvata ed emanata dal Consiglio di Amministrazione della controllante Iren S.p.A.

Il Tax Compliance Model è un elemento del Sistema di Controllo Interno e di Gestione del Rischio. Si tratta del documento che raccoglie la descrizione di dettaglio delle fasi di cui si compongono i processi di risk assessment, controllo e monitoraggio periodico svolti da Iren e del successivo reporting sulle tematiche fiscali all'Amministratore Delegato del Gruppo e agli altri organi e funzioni competenti. Ha inoltre l'obiettivo di riepilogare le principali responsabilità attribuite alle varie funzioni coinvolte nei processi di rilevanza fiscale. Il Tax Compliance Model è predisposto dalla Funzione Fiscale e Compliance e, in ultima istanza, viene approvato dal Consiglio di Amministrazione di Iren S.p.A.

Il progetto di realizzazione di un TCF allineato alle best practice in materia si è concluso nel corso del 2020 con la presentazione della domanda di accesso all'istituto dell'Adempimento Collaborativo, un regime fra l'Agenzia delle Entrate e le grandi imprese introdotto dal D.lgs. 5 agosto 2015, n. 128 al fine di promuovere l'adozione di forme di comunicazione e di cooperazione rafforzate basate sul reciproco affidamento tra Amministrazione Finanziaria e contribuenti e favorire, nel comune interesse, la prevenzione e la risoluzione delle controversie in materia fiscale.

6. RISCHI OPERATIVI

Rientrano in questa categoria tutti i rischi che, in aggiunta a quelli già evidenziati nei paragrafi precedenti, possono impattare sul conseguimento degli obiettivi, relativi all'efficacia e all'efficienza delle operazioni aziendali, ai livelli di performance, di redditività e di protezione delle risorse da eventuali perdite.

Il processo di gestione dei rischi di Gruppo, applicabile nella sua interezza ad SEV, prevede che, per ciascuna filiera di business e ambito operativo, si analizzino le attività svolte e si identifichino i principali fattori di rischio connessi al raggiungimento degli obiettivi. In seguito all'attività di individuazione, i rischi sono valutati quali-quantitativamente (in termini di magnitudo e probabilità di accadimento), consentendo così l'identificazione dei rischi più rilevanti. L'analisi prevede altresì una valutazione del livello di controllo attuale e prospettico del rischio, monitorato mediante specifici key risk indicators.

Le fasi di cui sopra consentono di strutturare piani di trattamento specifici per ciascun fattore di rischio.

Lungo tutte le fasi di gestione, ciascun rischio è sottoposto su base continuativa a un processo di controllo e monitoraggio durante il quale si verifica la corretta ed efficace messa in atto delle attività di trattamento approvate e pianificate, nonché l'insorgenza di eventuali nuovi rischi operativi. Al processo di gestione dei rischi operativi è associato un sistema organico e strutturato di reportistica per la rappresentazione dei risultati dell'attività di misura e di gestione dei rischi.

Lo svolgimento di ciascuna delle fasi del processo avviene sulla base di standard e riferimenti definiti a livello di Gruppo. Con periodicità almeno trimestrale, si aggiorna la situazione dei rischi del Gruppo, nella quale sono evidenziati la dimensione e il livello di controllo di tutti i rischi monitorati, compresi quelli finanziari, informatici, di credito ed energetici. La reportistica sul rischio è trasmessa al top management e ai risk owner, che sono coinvolti nelle attività di gestione. L'analisi di rischio supporta altresì la redazione degli strumenti di pianificazione.

Nel corso del 2020, è stato svolto un progetto per la revisione della Risk Map di Gruppo, che attraverso le interviste ai Risk Owner delle società del Gruppo, ha condotto alla costruzione di una mappa dei rischi molto dettagliata e rispondente alla realtà del Gruppo, con valutazioni quali-quantitative di ogni singolo rischio e con dettaglio dei controlli e delle azioni di mitigazione in essere o prospettiche.

In particolare si evidenziano:

Rischi normativi e regolatori

Il quadro normativo e regolatorio è soggetto a possibili variazioni nel tempo, costituendo pertanto una potenziale fonte di rischio. In merito, in ambito della controllante Iren S.p.A.,

opera una Direzione dedicata al continuo monitoraggio della legislazione e della normativa di riferimento al fine di valutarne le implicazioni, garantendone la corretta applicazione.

Rischi informatici

I rischi informatici (Cyber Risk) sono definiti come l'insieme di minacce interne ed esterne che possono compromettere la continuità aziendale o causare a terzi danni da responsabilità civile in caso di perdita o divulgazione di dati sensibili.

Da un punto di vista interno, i rischi operativi di tipo informatico sono strettamente correlati all'attività del Gruppo Iren, che gestisce infrastrutture di rete ed impianti, anche tramite telecontrollo, sistemi di gestione operativa contabile e di fatturazione e le piattaforme di trading delle commodity energetiche. Il Gruppo Iren è infatti uno dei principali operatori italiani sulla borsa elettrica ed eventuali indisponibilità accidentali del sistema potrebbero portare conseguenze economiche rilevanti, legate alla mancata presentazione di offerte di vendita e di acquisto dell'energia. Allo stesso tempo, problematiche relative alla supervisione e acquisizione dati di sistemi fisici potrebbero causare fermi impianti e danni collaterali anche gravi. Un blocco dei sistemi di fatturazione potrebbe inoltre determinare ritardi nell'emissione delle bollette e dei relativi incassi, nonché danni d'immagine.

A mitigazione di tali rischi sono state predisposte specifiche misure, quali ridondanze, sistemi in alta affidabilità e debite procedure di emergenza, che periodicamente sono sottoposte a simulazioni, al fine di garantirne l'efficacia.

Il Gruppo Iren è inoltre esposto al rischio di attacchi informatici volti sia all'acquisizione di dati sensibili sia a produrre il blocco dell'operatività, danni agli impianti e alle reti e a compromettere la continuità dei servizi. Benchmark di mercato mostrano inoltre che sono sempre più frequenti attacchi volti all'acquisizione di dati propri e di terzi, con conseguenti azioni di responsabilità civile e sanzioni anche gravi, e all'acquisizione di segreti industriali.

Le tecnologie di sicurezza perimetrale sono state aggiornate, e la rete dati è stata ulteriormente segregata secondo l'utilizzo funzionale, inoltre è stato introdotto il sistema di gestione delle vulnerabilità, esteso anche a fornitori che trattano a vario titolo dati aziendali sensibili. È stato avviato il Security Operation Center (SOC) esterno per il presidio h24, con l'utilizzo delle piattaforme di sicurezza Iren.

Sono state adottate politiche di rafforzamento delle password di accesso ai sistemi, di incremento della sicurezza delle postazioni di lavoro con l'introduzione di sistemi con

capacità di analisi comportamentali e di esecuzione di risposte automatizzate e da remoto. È stata inoltre introdotta una piattaforma di Cyber Threat Intelligence (CTI) al fine di acquisire evidenze relativa agli attaccanti e alle minacce potenzialmente impattanti gli asset aziendali. In data 23 gennaio 2020, il Consiglio di Amministrazione di Iren S.p.A. ha approvato la Cyber Risk Policy, che – analogamente alle altre principali risk Policy – prevede la convocazione di specifiche Commissioni rischi, il monitoraggio di indicatori di performance e reportistica dedicata.

Il processo di gestione dei rischi operativi è anche finalizzato all'ottimizzazione dei programmi assicurativi del Gruppo.

7. RISCHI STRATEGICI

Il Gruppo Iren si è dotato di un Piano Industriale con un orizzonte temporale al 2025 che ne definisce gli orientamenti strategici e i relativi obiettivi industriali da cui derivano le grandezze economiche, patrimoniali e finanziarie di riferimento. Detti obiettivi si riferiscono a:

- efficientamento dell'organizzazione e dei processi del Gruppo e relativi saving;
- sviluppo (investimenti in settori regolati e quasi regolati, incremento della base clienti, efficienza energetica);
- consolidamento dei settori regolati (rinnovo delle concessioni: distribuzione gas, ciclo idrico integrato e settore ambiente)
- crescita esterna;
- scenario energetico;
- sostenibilità e target ESG (Environment, Social, Governance).

Detto Piano è stato sottoposto, in applicazione delle Policy di Gruppo, a un risk assessment effettuato dalla Direzione Risk Management e ai relativi stress test che ne hanno evidenziato la sostanziale tenuta anche a fronte di eventi avversi caratterizzati da specifiche sensitivity.

Destinazione del risultato d'esercizio

Proponiamo all'Assemblea di approvare la presente relazione con il bilancio al 31 dicembre 2021, corredato dal voto favorevole del Consiglio di Amministrazione e di riportare a nuovo le perdite registrate nell'esercizio.

Vi ringraziamo per la fiducia accordata e Vi invitiamo ad approvare il bilancio, così come presentato

Per il Consiglio di Amministrazione
il Presidente
dr. Francesco D'Acunto


SEV S.P.A.*Società soggetta a direzione e coordinamento di IREN S.P.A.*Sede in VIA STEFANO PASSARO N. 1 - 84134 SALERNO (SA)
Capitale sociale Euro 3.312.060,00 i.v.**Bilancio d'esercizio al 31/12/2021**

Stato patrimoniale attivo	31/12/2021	31/12/2020
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (di cui già richiamati)		
B) Immobilizzazioni		
<i>I. Immateriali</i>		
1) Costi di impianto e di ampliamento	11.995	43.384
2) Costi di sviluppo		
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	2.970	5.940
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		
5) Avviamento	919.985	1.108.199
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	11.822	
7) Altre ...	10.989.374	8.287.841
	<u>11.936.146</u>	<u>9.445.364</u>
<i>II. Materiali</i>		
1) Terreni e fabbricati		
2) Impianti e macchinario	98.752	117.995
3) Attrezzature industriali e commerciali	1.080	1.220
4) Altri beni	326.525	288.240
5) Immobilizzazioni in corso e acconti		
	<u>426.357</u>	<u>407.455</u>
<i>III. Finanziarie</i>		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate	30.222.876	
b) imprese collegate		
c) imprese controllanti		
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
d bis) altre imprese		
	<u>30.222.876</u>	
2) Crediti		
a) Verso imprese controllate		
- entro l'esercizio		
- oltre l'esercizio		
b) Verso imprese collegate		
- entro l'esercizio		
- oltre l'esercizio		
c) Verso controllanti		
- entro l'esercizio		

- oltre l'esercizio

d) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
- entro l'esercizio			
- oltre l'esercizio			
d bis) Verso altri			
- entro l'esercizio	367.825		367.825
- oltre l'esercizio			
		367.825	367.825
		367.825	367.825
3) Altri titoli			
4) Strumenti finanziari derivati attivi			
		30.590.701	367.825
Totale immobilizzazioni		42.953.204	10.220.644

C) Attivo circolante*I. Rimanenze*

- 1) Materie prime, sussidiarie e di consumo
- 2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati
- 3) Lavori in corso su ordinazione
- 4) Prodotti finiti e merci
- 5) Acconti

II. Crediti

1) Verso clienti			
- entro l'esercizio	39.924.787		21.699.691
- oltre l'esercizio	114		114
		39.924.901	21.699.805
2) Verso imprese controllate			
- entro l'esercizio			
- oltre l'esercizio			
3) Verso imprese collegate			
- entro l'esercizio			
- oltre l'esercizio			
4) Verso controllanti			
- entro l'esercizio	143.235		11.731
- oltre l'esercizio			
		143.235	11.731
5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
- entro l'esercizio	22.784		
- oltre l'esercizio			
		22.784	
5 bis) Per crediti tributari			
- entro l'esercizio	910.788		528.365
- oltre l'esercizio			
		910.788	528.365
5 ter) Per imposte anticipate			
- entro l'esercizio	2.120.784		2.083.316
- oltre l'esercizio			
		2.120.784	2.083.316
5 quater) Verso altri			

- entro l'esercizio	1.183.153	1.272.973
- oltre l'esercizio	57.733	49.150
		1.240.886
		44.363.378
		1.322.123
		25.645.340
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
1) Partecipazioni in imprese controllate		
2) Partecipazioni in imprese collegate		
3) Partecipazioni in imprese controllanti		
3 bis) Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
4) Altre partecipazioni		
5) Strumenti finanziari derivati attivi		
6) Altri titoli		
7) Attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria		
IV. Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali		
2) Assegni		
3) Denaro e valori in cassa		
		10.985
		4.301
		10.985
		4.301
Totale attivo circolante		44.374.363
		25.649.641
D) Ratei e risconti		34.550
		31.962
Totale attivo		87.362.117
		35.902.247
Stato patrimoniale passivo	31/12/2021	31/12/2020
A) Patrimonio netto		
I. Capitale	3.312.060	3.312.060
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni	1.592.153	1.592.153
III. Riserve di rivalutazione		
IV. Riserva legale	662.412	662.412
V. Riserve statutarie		
VI. Altre riserve		
Riserva straordinaria		
Riserva da deroghe ex articolo 2423 codice civile		
Riserva azioni (quote) della società controllante		
Riserva da rivalutazione delle partecipazioni		
Versamenti in conto aumento di capitale		
Versamenti in conto futuro aumento di capitale		
Versamenti in conto capitale		
Versamenti a copertura perdite		
Riserva da riduzione capitale sociale		
Riserva avanzo di fusione		
Riserva per utili su cambi non realizzati		
Riserva da conguaglio utili in corso		
Varie altre riserve		

Riserva non distribuibile ex art. 2426		
Riserva per conversione EURO		
Riserva da condono		
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro		(1)
Altre ...		(1)
		(1)
VII. Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi		
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	2.732.127	2.247.429
IX. Utile d'esercizio		1.938.792
IX. Perdita d'esercizio	(187.713)	
X. Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio		
Totale patrimonio netto	8.111.038	9.752.846
B) Fondi per rischi e oneri		
1) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili	292.850	119.820
2) Fondi per imposte, anche differite		
3) Strumenti finanziari derivati passivi		
4) Altri	156.530	156.530
Totale fondi per rischi e oneri	449.380	276.350
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	830.820	847.253
D) Debiti		
1) <i>Obbligazioni</i>		
- entro l'esercizio		
- oltre l'esercizio		
2) <i>Obbligazioni convertibili</i>		
- entro l'esercizio		
- oltre l'esercizio		
3) <i>Verso soci per finanziamenti</i>		
- entro l'esercizio		
- oltre l'esercizio		
4) <i>Verso banche</i>		
- entro l'esercizio		
- oltre l'esercizio		
5) <i>Verso altri finanziatori</i>		
- entro l'esercizio		
- oltre l'esercizio		
6) <i>Acconti</i>		

- entro l'esercizio	1.807		1.807
- oltre l'esercizio			
		1.807	1.807
7) Verso fornitori			
- entro l'esercizio	6.186.378		5.573.297
- oltre l'esercizio			
		6.186.378	5.573.297
8) Rappresentati da titoli di credito			
- entro l'esercizio			
- oltre l'esercizio			
9) Verso imprese controllate			
- entro l'esercizio			
- oltre l'esercizio			
10) Verso imprese collegate			
- entro l'esercizio			
- oltre l'esercizio			
11) Verso controllanti			
- entro l'esercizio	66.837.632		14.661.913
- oltre l'esercizio			
		66.837.632	14.661.913
11 bis Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
- entro l'esercizio			
- oltre l'esercizio			
12) Tributari			
- entro l'esercizio	1.836.355		1.686.183
- oltre l'esercizio			
		1.836.355	1.686.183
13) Verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale			
- entro l'esercizio	160.878		132.485
- oltre l'esercizio			
		160.878	132.485
14) Altri debiti			
- entro l'esercizio	1.870.754		1.632.532
- oltre l'esercizio	1.077.075		1.337.581
		2.947.829	2.970.113
Totale debiti	77.970.879		25.025.798
E) Ratei e risconti			
Totale passivo	87.362.117		35.902.247

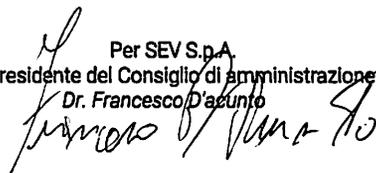
Conto economico	31/12/2021	31/12/2020
A) Valore della produzione		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	89.235.375	58.830.417
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione		
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		
5) Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio		
a) Vari	845.410	850.894
b) Contributi in conto esercizio		
	845.410	850.894
Totale valore della produzione	90.080.785	59.681.311
B) Costi della produzione		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	43.895.783	20.019.260
7) Per servizi	38.178.345	29.647.770
8) Per godimento di beni di terzi	260.636	187.540
9) <i>Per il personale</i>		
a) Salari e stipendi	1.057.094	962.715
b) Oneri sociali	336.151	317.589
c) Trattamento di fine rapporto	65.543	53.800
d) Trattamento di quiescenza e simili		
e) Altri costi		105
	1.458.788	1.334.209
10) <i>Ammortamenti e svalutazioni</i>		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	3.850.890	2.596.377
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	94.164	80.286
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	2.051.410	2.415.633
	5.996.464	5.092.296
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		
12) Accantonamento per rischi		
13) Altri accantonamenti		
14) Oneri diversi di gestione	235.240	242.806
Totale costi della produzione	90.025.256	56.523.881
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	55.529	3.157.430

- b) di immobilizzazioni finanziarie
- c) di titoli iscritti nell'attivo circolante (che non costituiscono partecipazioni)
- d) di strumenti finanziari derivati
- e) di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria

Totale rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

Risultato prima delle imposte (A-B±C±D)	(117.342)	3.075.860
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
a) Imposte correnti	119.274	906.081
b) Imposte di esercizi precedenti	(11.435)	137.910
c) Imposte differite e anticipate		
imposte differite		93.077
imposte anticipate	<u>(37.468)</u>	
		<u>(37.468)</u>
d) proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale		
		<u>70.371</u>
		<u>1.137.068</u>
21) Utile (Perdita) dell'esercizio	(187.713)	1.938.792

Per SEV S.p.A.
Il Presidente del Consiglio di amministrazione
Dr. Francesco D'Acunzio



Reg. Imp. 03916040656
Rea 329957

SEV S.P.A.
Società soggetta a direzione e coordinamento di IREN S.P.A.

Sede in VIA STEFANO PASSARO N. 1 - 84134 SALERNO (SA)
Capitale sociale Euro 3.312.060,00 i.v.

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2021

Premessa

Signori Azionisti,

il presente bilancio, sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione, evidenzia una perdita d'esercizio pari a Euro 187.713.

Attività svolte

SEV S.p.A. (di seguito anche la "Società"), come meglio specificato nella relazione sulla gestione, opera nel settore della vendita al dettaglio di energia rivolgendosi principalmente a clientela, localizzata nel centro-sud Italia.

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

In data 26 ottobre 2021 SEV S.p.A. ha finalizzato l'acquisizione del 100% del capitale sociale di Sidiren S.r.l., società di vendita energia presente nella provincia di Avellino con circa 53 mila clienti gas; in data 9 novembre 2021, il Consiglio di Amministrazione di SEV S.p.A., al fine di procedere con tutti gli atti e le attività funzionali a dare esecuzione all'operazione di fusione per incorporazione di Sidiren S.r.l., ha condiviso il progetto di fusione, depositandolo presso il Registro delle Imprese di Salerno, e nel contempo è stata convocata l'Assemblea Straordinaria dei Soci di SEV per deliberare sul Progetto di Fusione;

In data 17 novembre 2021, in presenza del notaio Dott. Stefano Campanella, si è tenuta l'Assemblea Straordinaria dei Soci di SEV per l'approvazione del progetto di fusione per incorporazione della società Sidiren S.r.l. nella società incorporante SEV S.p.A., ed il conseguente trasferimento di tutti i rapporti giuridici attivi e passivi della società incorporanda

nella società incorporante. Ai sensi del combinato disposto degli artt. 2505 quater e 2503 c.c., decorsi i sessanta giorni dall'iscrizione prevista dall'art. 2505 bis c.c., si è proceduto con il rogito

Appartenenza al Gruppo IREN

La società è controllata da Iren Mercato S.p.A. e fa parte del Gruppo Iren.

Iren è una delle più importanti e dinamiche multiutility del panorama italiano e opera nei settori dell'energia elettrica, del gas, dell'energia termica per teleriscaldamento, della gestione dei servizi idrici integrati, dei servizi ambientali, e dei servizi tecnologici. Il Gruppo opera in un bacino multiregionale con oltre 8.000 dipendenti, un portafoglio di circa 1,9 milioni di clienti nel settore energetico, circa 2,8 milioni di abitanti serviti nel ciclo idrico integrato e oltre 3 milioni di abitanti nel ciclo ambientale.

Si rimanda al paragrafo "Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande di imprese di cui si fa parte in quanto controllata" del presente documento per maggiori informazioni.

Principi di redazione

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti). In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 5 del Codice Civile.

Cambiamenti di principi contabili

Non si sono verificati cambiamenti nei principi contabili adottati.

Criteri di valutazione applicati

I principi contabili di seguito riportati sono stati adeguati con le modifiche, integrazioni e novità introdotte alle norme del Codice civile dal D.lgs. 139/2015, che ha recepito in Italia la Direttiva contabile 34/2013/UE. In particolare, i principi contabili nazionali sono stati riformulati dall'OIC nella versione emessa il 22 dicembre 2016.

Il seguente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio. Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2021 è stato redatto in conformità alla normativa del codice civile, interpretata ed integrata dai principi e criteri contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) ed infine, ove mancanti e in quanto non in contrasto con le norme e i principi contabili italiani, da quelli emanati dall'International Accounting Standard Board (I.A.S.B.). Il suddetto bilancio tiene conto delle novità introdotte nell'ordinamento nazionale dal D.lgs. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE modificando i principi contabili nazionali OIC.

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario (preparati in conformità agli schemi rispettivamente di cui agli artt. 2423, 2424, 2424 bis c.c., agli artt. 2425 e 2425 bis c.c. e all'art. 2425 ter del codice civile) e dalla presente nota integrativa.

Il rendiconto finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dagli artt. 2427 e 2427 bis del codice civile, da altre disposizioni del codice civile in materia di bilancio e da altre leggi precedenti. Inoltre, in essa sono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione la più trasparente e completa, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "Riserva da arrotondamento Euro" compresa tra le poste di Patrimonio Netto. Ai sensi dell'articolo 2423, sesto comma, C.c., la nota integrativa è stata redatta in unità di Euro.

Per quanto riguarda l'attività della Società e i rapporti con le imprese controllate, collegate, controllanti e con le imprese sottoposte al controllo di queste ultime, si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione, predisposta dagli Amministratori della Società a corredo del presente bilancio.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e la proposta di destinazione del risultato dell'esercizio sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile, la Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Iren S.p.A. e pertanto nella Nota Integrativa è presentato un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio di tale società.

Postulati generali di redazione del bilancio

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai postulati generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale; la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, ove compatibile con le disposizioni del Codice Civile e dei principi contabili OIC. Sono stati altresì rispettati i postulati della costanza nei criteri di valutazione, rilevanza e comparabilità delle informazioni.

In applicazione dei sopra menzionati postulati:

- La valutazione degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività è avvenuta separatamente, per evitare che i plusvalori di alcuni elementi possano compensare

i minusvalori di altri. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

– Si è tenuto conto dei proventi e oneri di competenza dell'esercizio indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. La competenza è il criterio temporale con il quale i componenti positivi e negativi di reddito sono stati imputati al conto economico ai fini della determinazione del risultato d'esercizio.

– Gli Amministratori hanno effettuato una valutazione prospettica della capacità dell'azienda a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. La valutazione effettuata non ha identificato significative incertezze in merito a tale capacità.

– L'individuazione dei diritti, degli obblighi e delle condizioni si è basata sui termini contrattuali delle transazioni e sul loro confronto con le disposizioni dei principi contabili per accertare la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici.

– I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente al fine di ottenere una omogenea misurazione dei risultati della Società nel susseguirsi degli esercizi. Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 5, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico.

Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

– La rilevanza dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio. Per quantificare la rilevanza si è tenuto conto sia di elementi qualitativi che quantitativi.

– Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario sono indicati i corrispondenti valori al (data 201X-1).

Informativa sulla continuità aziendale

Come indicato nel paragrafo precedente, la valutazione delle voci di bilancio è stata nella prospettiva della continuità aziendale.

Si specifica che il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto permanere la prospettiva della continuità aziendale, anche se la Società abbia in essere un debito finanziario a breve termine (tesoreria accentrata) verso la controllante indiretta IREN S.p.A. per Euro 37.650.063.

A tale riguardo si ritiene opportuno ripercorrere i principali eventi che hanno caratterizzato la società con riferimento al finanziamento (tesoreria accentrata) in essere al 31 dicembre 2021. In data 26 ottobre 2021 la società ha acquisito il 100% del capitale sociale della società Sidiren S.p.A. dal socio Iren Mercato S.p.A. per un corrispettivo pari a Euro 30.222.876.

Il sopraccitato finanziamento (tesoreria accentrata) erogato dalla controllante indiretta IREN S.p.A. non ha una data di rimborso contrattualizzata; tuttavia, il rimborso può essere richiesto dal soggetto erogante in qualunque momento e la Società sarà tenuta a provvedere al rimborso entro 30 giorni dalla data della richiesta.

Per questo motivo il suddetto finanziamento è stato classificato tra i debiti a breve termine, in quanto tale classificazione è coerente con le condizioni contrattuali del contratto in essere sopra descritto.

Con riferimento a tale finanziamento, si precisa che qualora la controllante indiretta richiedesse nel corso dell'esercizio 2022 l'integrale rimborso dell'ammontare residuo al 31 dicembre 2021, pari a Euro 37.650.063, sulla base della liquidità immediata e differita ad oggi disponibile la società non sarebbe in grado di far fronte autonomamente a tale obbligazione nei tempi previsti dalle condizioni contrattuali sopra enunciate.

Tuttavia, tale operazione di finanziamento va contestualizzata nel processo di acquisizione da parte della Società di Sidiren S.p.A. e della quale Vi riepiloghiamo gli aspetti principali, ritenuti utili al fine di valutare la sussistenza della prospettiva della continuità aziendale.

Come indicato in precedenza, in data 26 ottobre 2021 la Società ha acquisito il 100% del capitale sociale della società Sidiren S.p.A.. L'operazione di acquisizione ha dato seguito all'intento di rafforzare la sua presenza nel mercato attraverso l'ampliamento della base clienti. La società ha sostenuto un significativo esborso per l'acquisizione di Sidiren S.p.A.

Nel caso in cui la Capogruppo, per ragioni in questo momento non prevedibili, dovesse richiedere la restituzione integrale nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio

sociale del finanziamento concesso, come confermato al Consiglio di Amministrazione dal Consiglio di Amministrazione della controllante, la stessa cercherà di porre in essere tutte le misure necessarie a garantire la continuità aziendale della partecipata e supporterà la società nella ricerca di finanziatori e mezzi finanziari alternativi adeguati alla struttura e alle esigenze finanziarie di Salerno Energia Vendite S.p.A..

Infine, si ricorda che il finanziamento in questione è da un punto di vista prettamente legale un finanziamento postergato.

In conclusione, alla luce delle considerazioni sopra esposte si ritiene improbabile che la Società debba provvedere al rimborso del finanziamento erogato dalla Società controllante nei prossimi 12 mesi e, qualora dovesse provvedervi per eventi ad oggi non prevedibili, si ritiene comunque improbabile che la società, anche con il supporto del Gruppo Iren, possa incontrare difficoltà a reperire risorse finanziarie da finanziatori terzi a condizioni di mercato che gli permettano di procedere al rimborso del finanziamento ricevuto da Iren S.p.A..

Per le motivazioni sopra descritte, si ritiene di poter confermare la sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori e dei costi direttamente imputabili al prodotto, sono ammortizzate sistematicamente in ogni esercizio a quote costanti ed esposte al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni. Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte con il consenso del Collegio Sindacale nei casi previsti dalla legge.

I costi di impianto e di ampliamento sono ammortizzati in un periodo di cinque anni, con ammortamento a quote costanti. I costi di sviluppo sono ammortizzati secondo la loro vita utile. Nei casi eccezionali in cui non è possibile stimarne attendibilmente la vita utile, essi sono ammortizzati entro un periodo non superiore a cinque anni. Fino a che l'ammortamento non è completato possono essere distribuiti dividendi solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ammortizzati.

I costi di pubblicità e di ricerca sono interamente imputati a costo di periodo nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I beni immateriali, costituiti da costi di impianto e ampliamento, diritti di brevetto, concessioni licenze e marchi e altri beni, sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili, se la Società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

L'avviamento comprende le somme pagate a tale titolo in riferimento ad operazioni di acquisizione d'aziende o altre operazioni societarie ed è ammortizzato secondo la sua vita utile. La vita utile è stimata in sede di rilevazione iniziale dell'avviamento e non è modificata negli esercizi successivi. Nel caso in cui non sia possibile stimarne la vita utile si procede ad ammortizzare l'avviamento in un periodo di 10 anni.

Ai fini del calcolo della vita utile dell'avviamento, la Società ha preso in considerazione le informazioni disponibili per stimare il periodo entro il quale è probabile che si manifesteranno i benefici economici connessi con l'avviamento.

Le miglorie su beni di terzi sono capitalizzate ed iscritte tra le "altre immobilizzazioni immateriali" se non sono separabili dai beni stessi (altrimenti sono iscritte tra le "immobilizzazioni materiali" nella specifica voce di appartenenza), sono ammortizzate in modo sistematico al minore tra il periodo di prevista utilità futura e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo, se dipendente dalla Società.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate considerando l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente:

- Costi di impianto e di ampliamento: 20%
- Diritti brevetto industriali e diritti di utilizzazione opere dell'ingegno: 20%
- Avviamento: 10%
- Miglorie su beni di terzi: 3%
- Altre immobilizzazioni immateriali.: 20%

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i motivi che avevano giustificato la svalutazione, viene ripristinato il valore originario, nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo, eccezion fatta per la voce avviamento ed "Oneri pluriennali" di cui al numero 5 dell'art. 2426 del codice civile.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto o di costruzione interna, al netto degli ammortamenti effettuati nell'esercizio e nei precedenti. Nel costo sono compresi gli oneri accessori e i costi diretti e indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al bene, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato. Le immobilizzazioni materiali possono essere rivalutate solo nei casi in cui leggi speciali lo richiedano o lo permettano.

Le immobilizzazioni rilevate al costo in valuta vengono iscritte al tasso di cambio al momento del loro acquisto o a quello inferiore alla data di chiusura dell'esercizio, se la riduzione debba giudicarsi durevole.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base delle aliquote previste dalla normativa fiscale ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei beni.

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso.

Il valore da ammortizzare è la differenza tra il costo dell'immobilizzazione e, se determinabile, il valore residuo al termine del periodo di vita utile che viene stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento e rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida. L'ammortamento viene interrotto se, in seguito all'aggiornamento della stima, il presumibile valore residuo risulta pari o superiore al valore netto contabile.

Il piano di ammortamento viene periodicamente rivisto per verificare se sono intervenuti cambiamenti tali da richiedere una modifica delle stime effettuate nella determinazione della residua possibilità di utilizzazione. Se quest'ultima è modificata, il valore contabile dell'immobilizzazione al tempo di tale cambiamento è ripartito sulla nuova vita utile residua del cespite.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente:

Tipo Bene	% Ammortamento
Impianti e macchinari	12%
Attrezzature industriali e commerciali	5%
Mobili ed arredi	12%
Macchine elettroniche	20%

Per le immobilizzazioni entrate in funzione nell'esercizio le aliquote sono ridotte al 50%, ipotizzando che gli acquisti siano omogeneamente distribuiti nell'arco dell'esercizio.

L'ammortamento è calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati. Sono esclusi dall'ammortamento i terreni e le opere d'arte, la cui utilità non si esaurisce.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i motivi che avevano giustificato la svalutazione viene ripristinato il valore originario, nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

I costi di manutenzione e riparazione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente a conto economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

I costi sostenuti per ampliare, ammodernare o migliorare gli elementi strutturali di un'immobilizzazione materiale sono capitalizzabili se producono un aumento significativo e misurabile della capacità produttiva, sicurezza o vita utile. Se tali costi non producono questi effetti, sono trattati come manutenzione ordinaria e addebitati al conto economico.

Le immobilizzazioni materiali nel momento in cui sono destinate all'alienazione sono riclassificate in un'apposita voce nell'attivo circolante e quindi valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. I beni destinati alla vendita non sono più oggetto di ammortamento.

I contributi in conto impianti sono rilevati nel momento in cui esiste una ragionevole certezza che le condizioni previste per il riconoscimento del contributo sono soddisfatte e che i contributi saranno erogati. Essi sono portati indirettamente a riduzione del costo in quanto imputati al conto economico nella voce A5 "altri ricavi e proventi", e quindi rinviati per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di "risconti passivi".

I pezzi di ricambio si distinguono tra: pezzi di basso costo unitario, basso valore totale e di uso ricorrente, che sono rilevati come costi al momento dell'acquisto; pezzi di ricambio di rilevante costo unitario e uso non ricorrente, che sono classificati tra le immobilizzazioni materiali e ammortizzati lungo il periodo che appare più breve dal confronto tra la vita utile residua del bene a cui si riferiscono e la loro vita utile calcolata mediante una stima dei tempi di utilizzo ed i pezzi di rilevante costo unitario e di uso molto ricorrente, che sono inclusi tra le rimanenze di magazzino e scaricati in base al consumo.

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

La determinazione delle perdite durevoli di valore è stata svolta mediante l'applicazione del metodo semplificato.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali o volontarie e le valutazioni effettuate trovano il loro limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa.

Le immobilizzazioni acquistate a titolo gratuito sono iscritte al presumibile valore di mercato aumentato dei costi sostenuti o da sostenere per inserire durevolmente e utilmente i cespiti nel processo produttivo.

Finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie costituite da partecipazioni sono state valutate al costo di acquisto che viene ridotto per perdite durevoli di valore nel caso in cui le partecipate abbiano sostenuto perdite e non siano prevedibili nell'immediato futuro utili di entità tale da assorbire le perdite sostenute; il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata. I crediti rilevati tra le immobilizzazioni finanziarie sono stati iscritti per il loro valore nominale considerato rappresentativo del valore di realizzo. Nel caso in cui la Società sia obbligata o abbia intenzione di farsi carico della copertura delle perdite conseguite dalla partecipata (di natura non durevole) si rende necessario un accantonamento al passivo per poterne far fronte, per la quota di competenza.

Le partecipazioni ed i titoli di debito iscritti tra le immobilizzazioni sono destinati ad una permanenza durevole nel patrimonio della Società.

Operazioni di locazione finanziaria (leasing)

Le operazioni di locazione finanziaria sono rappresentate in bilancio secondo il metodo patrimoniale, contabilizzando a conto economico i canoni corrisposti secondo il principio di competenza. In apposita sezione della nota integrativa sono fornite le informazioni complementari previste dalla legge relative alla rappresentazione dei contratti di locazione finanziaria secondo il metodo finanziario.

Crediti

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, da clienti o da altri soggetti.

Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in quanto gli effetti sono irrilevanti, essendo sia i crediti prevalentemente a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi) sia i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti ed ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito di scarso rilievo. Pertanto i crediti sono esposti al presumibile valore di realizzo, salvo l'applicazione del processo di attualizzazione.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione l'esistenza di indicatori di perdita di durevole. I crediti originariamente incassabili entro l'anno e successivamente trasformati in crediti a lungo termine sono stati evidenziati nello stato patrimoniale tra le immobilizzazioni finanziarie. I crediti sono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito si estinguono oppure nel caso in cui sono stati trasferiti tutti i rischi inerenti al credito oggetto di smobilizzo.

L'analisi del valore di presunto realizzo dei crediti è stata condotta tenendo conto di:

- analisi delle singole posizioni e determinazione delle partite escluse dai rischi di inesigibilità;
- analisi dell'anzianità delle partite per anno di formazione;
- condizioni economiche generali, locali e di settore.^[1]

Gli altri crediti sono iscritti per il loro valore nominale considerato rappresentativo del valore di realizzo.

I crediti che si generano dalla gestione accentrata della tesoreria (i.e. cash pooling) sono rilevati, se i termini di esigibilità lo consentono, in un'apposita voce dell'Attivo Circolante. Se i termini di esigibilità a breve termine non sono soddisfatti, tali crediti sono rilevati tra le immobilizzazioni finanziarie.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono iscritte ed esposte al valore nominale considerato rappresentativo del valore di realizzo.

Ratei e risconti attivi e passivi

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibili sono indicati nella nota di commento dei fondi, senza procedere allo stanziamento di un fondo rischi ed oneri. Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di costo di conto economico delle pertinenti classi (B, C o D). Tutte le volte in cui non è attuabile questa

correlazione tra la natura dell'accantonamento ed una delle voci alle suddette classi, gli accantonamenti per rischi e oneri sono iscritti alle voci B12 e B13 del conto economico.

I fondi per rischi e oneri iscritti in un periodo precedente sono oggetto di riesame per verificarne la corretta misurazione alla data di bilancio.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Trattamento di fine rapporto

Nella voce trattamento di fine rapporto è stato iscritto quanto i dipendenti avrebbero diritto a percepire in caso di cessazione del rapporto di lavoro alla data di chiusura del bilancio. Le indennità di anzianità costituenti la suddetta voce, ossia la quota di accantonamento di competenza dell'anno e la rivalutazione annuale del fondo preesistente, sono determinate in conformità alle norme vigenti. Il trattamento di fine rapporto è iscritto nella voce C del passivo ed il relativo accantonamento alla voce B9 del conto economico.

Si segnala che le modifiche apportate alla normativa TFR dalla Legge 27 dicembre 2006 n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e dai successivi Decreti e Regolamenti attuativi, non hanno avuto nessun impatto sui criteri di contabilizzazione applicati alle quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 e a quelle maturande dal 1° gennaio 2007, in quanto, così come previsto dalla stessa normativa, per le aziende che alla data di entrata in vigore della normativa avessero avuto meno di 50 dipendenti, sia le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 sia le quote maturande a partire dal 1° gennaio 2007, per i dipendenti che non avessero già optato per la destinazione a forme di previdenza complementare, continueranno a rimanere in azienda.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide a finanziatori, fornitori e altri soggetti. La classificazione dei debiti tra le varie voci di debito è effettuata sulla base della natura (o dell'origine) degli stessi rispetto alla gestione ordinaria a prescindere dal periodo di tempo entro cui le passività devono essere estinte.

I debiti originati da acquisti di beni e prestazioni di servizi sono rilevati secondo i requisiti indicati nel paragrafo di commento relativo ai costi. I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte, da individuarsi sulla base delle norme legali e contrattuali. I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta essendo sia la maggior parte dei debiti a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi) sia i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti ed ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito di scarso rilievo. Pertanto i debiti sono esposti al valore nominale, salvo l'applicazione del processo di attualizzazione.

I debiti per ferie maturate dai dipendenti e per retribuzioni differite, comprensivi di quanto dovuto agli enti previdenziali, sono stanziati sulla base dell'ammontare che si dovrebbe corrispondere nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro alla data del bilancio.

I debiti sono eliminati in tutto o in parte dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

Strumenti finanziari derivati

La società non detiene strumenti finanziari derivati.

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;
- l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio;
- le rettifiche ai saldi delle imposte differite per tenere conto delle variazioni delle aliquote.

I crediti per imposte anticipate sono iscritti in bilancio, in rispetto al principio della prudenza, se vi è la ragionevole certezza dell'esistenza negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito

imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Di converso, i debiti per imposte differite non sono iscritti qualora vi siano scarse probabilità che la passività corrispondente possa manifestarsi. Le imposte differite ed anticipate sono determinate sulla base delle aliquote d'imposta previste per la tassazione dei redditi degli esercizi in cui le differenze temporanee si annulleranno. L'effetto del cambiamento delle aliquote fiscali sulle predette imposte viene contabilizzato nell'esercizio in cui sono approvati i relativi provvedimenti di legge. Nello stato patrimoniale i crediti per imposte anticipate ed i debiti per imposte differite sono rilevati separatamente rispettivamente nella voce "crediti per imposte anticipate" e nella voce "fondi per rischi ed oneri". Nel conto economico le imposte differite ed anticipate sono esposte alla voce "imposte sul reddito dell'esercizio".

Il debito per imposte è rilevato alla voce Debiti tributari al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e, in genere, dei crediti di imposta. Alla stessa voce Debiti tributari è iscritta l'"IRES corrente".

L'IRES differita e anticipata è calcolata sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività determinati secondo criteri civilistici e i corrispondenti valori fiscali esclusivamente con riferimento alla società.

L'Irap corrente, differita e anticipata è determinata esclusivamente con riferimento alla società.

Riconoscimento ricavi

I ricavi per la vendita di beni sono rilevati quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà, assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici.

I ricavi di vendita dei prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono rilevati al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi.

I ricavi per le prestazioni di servizi sono riconosciuti alla loro ultimazione e/o maturazione.

Le transazioni con le entità correlate sono avvenute a normali condizioni di mercato.

Costi

I costi sono contabilizzati in base al principio di competenza, indipendentemente dalla data di incasso e pagamento, al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi.

Dividendi

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui vengono deliberati dall'assemblea dei Soci. I dividendi sono rilevati come proventi finanziari indipendentemente dalla natura delle riserve oggetto di distribuzione.

Non si procede alla rilevazione di proventi finanziari nel caso in cui la partecipata distribuisca, a titolo di dividendo, azioni proprie o attribuisca azioni derivanti da aumenti gratuiti di capitale.

Proventi ed oneri finanziari

I proventi ed oneri finanziari sono iscritti per competenza.

Impegni, garanzie e passività potenziali

La società non ha impegni non risultanti dallo stato patrimoniale.

Altre informazioni

La Società, come previsto dal D.Lgs. n. 14/2019 (Codice della crisi e dell'insolvenza d'impresa), il quale è stato aggiornato nel corso del 2020 tramite la Gazzetta ufficiale n. 143 del 6 giugno 2020 con la pubblicazione della Legge 5 giugno 2020, n. 40 con la previsione dell'entrata in vigore il 1° settembre 2021, adotta un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura dell'impresa anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa e dell'assunzione di idonee iniziative.

Attivo

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
11.936.146	9.445.364	2.490.782

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali
 (Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

	Costi di impianto e di ampliamento	Diritti di brevetto ind. e diritti di utilizz. delle opere dell'ingegno	Avviamento	Immob. immateriali in corso e acconti	Altre immob. immateriali	Totale immob. immateriali
Valore di inizio esercizio						
Costo	156.944	746.036	4.060.589		12.294.546	17.258.115
Ammortamenti cumulati	(113.560)	(740.096)	(2.952.390)		(4.006.705)	(7.812.751)
Valore di bilancio	43.384	5.940	1.108.199		8.287.841	9.445.364
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni				11.822	6.329.850	6.341.672
Ammortamento dell'esercizio	(31.389)	(2.970)	(188.214)		(3.628.317)	(3.850.890)
Totale variazioni	(31.389)	(2.970)	(188.214)	11.822	2.701.533	2.490.782
Valore di fine esercizio						
Costo	156.943	746.036	4.060.589	11.822	18.624.396	23.599.786
Ammortamenti cumulati	(144.948)	(743.066)	(3.140.604)		(7.635.022)	(11.663.640)
Valore di bilancio	11.995	2.970	919.985	11.822	10.989.374	11.936.146

I costi iscritti sono ragionevolmente correlati ad una utilità protratta in più esercizi e sono ammortizzati in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione.

I costi di impianto ed ampliamento sono stati iscritti nell'attivo con il consenso del Collegio Sindacale.

Composizione delle voci costi di impianto e ampliamento, costi di sviluppo

Si indica qui di seguito la composizione delle voci costi di impianto e ampliamento e di sviluppo nonché le ragioni della loro iscrizione.

Costi di impianto e ampliamento

Descrizione costi	31/12/2020	Ammortamento esercizio	31/12/2021
Fusione	43.384	31.389	11.995
Totale	43.384	31.389	11.995

I costi di impianto e ampliamento sono iscritti in virtù del rapporto causa-effetto tra i costi in questione e i benefici che dagli stessi ci si attende. Nella voce sono ricompresi i costi per l'avviamento o l'ampliamento di un'unità produttiva quando i suoi costi non possono essere attribuiti a specifici impianti o macchinari nonché i costi di carattere straordinario per la formazione del personale nell'ambito di un processo di ristrutturazione aziendale o di implementazione di un nuovo processo produttivo.

Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere d'ingegno

Nella voce "Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno" sono stati iscritti i costi sostenuti per l'acquisizione del software gestionale-amministrativo. Il saldo di tale voce non ha subito incrementi significativi durante l'esercizio.

Avviamento

L'avviamento iscritto in bilancio per Euro 919.985 si riferisce principalmente all'operazione di conferimento del ramo d'azienda "metano per autotrazione" di proprietà della allora controllante Salerno Energia Holding S.p.a. perfezionata in data 21 novembre 2016 con atto Rep. n. 76269.

Altre immobilizzazioni immateriali

La voce "Altre immobilizzazioni immateriali" è costituita per Euro 330.014 dalle spese sostenute in anni precedenti per i lavori effettuati nelle strutture delle sedi, nonché, per Euro 10.659.360 dagli investimenti sostenuti per l'acquisizione di nuovi contratti (c.d. gettoni commerciali).

Non sono state effettuate, rivalutazioni né sono stati imputati oneri finanziari ai conti iscritti all'attivo.

Immobilizzazioni materiali

31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
426.357	407.455	18.902

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Impianti e macchinario	Attrezzature ind. e comm.	Altre immob. materiali	Totale Immob. i materiali
Valore a inizio esercizio				
Costo	385.957	2.800	698.067	1.086.824
Ammortamenti cumulati	(267.962)	(1.580)	(409.827)	(679.369)
Valore di bilancio	117.995	1.220	288.240	407.455
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	18.022		95.044	113.066
Ammortamento dell'esercizio	(37.265)	(140)	(56.759)	(94.164)
Totale variazioni	(19.243)	(140)	38.285	18.902
Valore a fine esercizio				
Costo	403.979	2.800	793.111	1.199.890
Rivalutazioni				
Ammortamenti cumulati	(305.227)	(1.720)	(466.586)	(773.533)
Valore di bilancio	98.752	1.080	326.525	426.357

Gli incrementi dell'esercizio relativi alla voce "Altre immobilizzazioni materiali" sono dovuti prevalentemente agli investimenti sostenuti per l'acquisizione di nuovi clienti.

Svalutazioni, rivalutazioni e ripristino di valore effettuate nel corso dell'anno

La società non ha effettuato svalutazioni ovvero rivalutazioni o ripristino di valore delle immobilizzazioni.

Capitalizzazioni degli oneri finanziari

Nell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari ai conti iscritti all'attivo.

Immobilizzazioni finanziarie

31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
30.590.701	367.825	30.222.876

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

	Partecipazioni in imprese controllate	Totale Partecipazioni
Variazioni nell'esercizio		
Incrementi per acquisizioni	30.222.876	30.222.876
Totale variazioni	30.222.876	30.222.876
Valore di fine esercizio		
Costo	30.222.876	30.222.876
Valore di bilancio	30.222.876	30.222.876

Partecipazioni

In data 26 ottobre 2021 la società ha acquistato da IREN Mercato S.p.a. l'intera proprietà della SIDIREN S.p.a. pari al 100% del capitale sociale di nominali Euro 29.910.000 per un corrispettivo di Euro 30.222.876.

L'azienda acquistata ha per oggetto la "vendita di gas ed energia ad utenti finali" con un numero totale di clienti superiore alle 50.000 unità.

In data 31 gennaio 2022 la Salerno Energia Vendite S.p.a. ha proceduto alla fusione per incorporazione della SIDIREN S.p.a.

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società.

Le partecipazioni in imprese controllate o collegate sono valutate, nel rispetto del principio della continuità dei criteri di valutazione, al costo di acquisto o di sottoscrizione.

Nel corso dell'esercizio non sono intervenute variazioni.

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese controllate

Denominazione	Città	Codice fiscale	Capitale in euro	Utile ultimo esercizio o in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in perc.	Valore a bilancio o corrispondente e credito
SIDIREN SRL	SALERNO	09475891215	29.910.000	278.147	30.186.868	29.910.000	100%	30.222.876

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

	Crediti immob. verso altri	Totale crediti immobilizzati
Valore di inizio esercizio	367.825	367.825
Variazioni nell'esercizio		

Valore di fine esercizio	367.825	367.825
Quota scadente entro l'esercizio	367.825	367.825
Quota scadente oltre l'esercizio		
Di cui di durata residua superiore a 5 anni		

I crediti iscritti in bilancio sono interamente vantati verso soggetti residenti nel territorio nazionale.

La voce "crediti verso altri" si compone di un credito verso INA Assitalia per Euro 367.825 relativo ad una polizza collettiva stipulata a copertura del debito verso dipendenti per T.F.R.

La società ha sottoscritto un contratto di tesoreria accentrata di gruppo per ottimizzare l'uso delle risorse finanziarie.

Nel bilancio non sono iscritti crediti immobilizzati per un valore superiore al loro fair value.

Attivo circolante

Crediti iscritti nell'attivo circolante

31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
44.363.378	25.645.340	18.718.038

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	21.699.805	18.225.096	39.924.901	39.924.787	114	
Crediti verso imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante	11.731	131.504	143.235	143.235		
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti iscritti nell'attivo circolante		22.784	22.784	22.784		
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	528.365	382.423	910.788	910.788		
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	2.083.316	37.468	2.120.784	2.120.784		
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	1.322.123	(81.237)	1.240.886	1.183.153	57.733	
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	25.645.340	18.718.038	44.363.378	44.305.531	57.847	

Come precedentemente esposto, il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in

quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. I crediti sono esposti al presumibile valore di realizzo.

I crediti verso clienti, pari ad Euro 39.924.901, al netto del fondo svalutazione di Euro 6.673.254, si riferiscono principalmente a crediti verso clienti finali per bollette emesse per Euro 16.644.676, a bollette da emettere per Euro 23.132.434 e ad altri crediti verso clienti per Euro 147.677.

Le imposte anticipate per Euro 2.120.785 sono relative a differenze temporanee deducibili, nonostante la perdita 2021, per una descrizione delle quali si rinvia al relativo paragrafo nell'ultima parte della presente nota integrativa.

In considerazione del risultato economico previsto nel budget 2022, e tenuto conto della redditività fatta storicamente registrare dalla gestione caratteristica, si ritiene sussistano i presupposti per il mantenimento in bilancio di tali attività.

La variazione delle imposte anticipate è dovuta principalmente all'accantonamento e all'utilizzo dell'anno del fondo svalutazione crediti.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

La ripartizione dei crediti al 31/12/2021 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	Crediti verso controllanti iscritti nell'attivo circolante	Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti
Italia	39.924.901	143.235	22.784
Totale	39.924.901	143.235	22.784

Area geografica	Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	Totale crediti iscritti nell'attivo circolante
Italia	910.788	2.120.784	1.240.886	44.363.378
Totale	910.788	2.120.784	1.240.886	44.363.378

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presumibile realizzo è stato

ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Descrizione	F.do svalutazione ex art. 2426 C. c.	F.do svalutazione ex art. 106 D.P.R. 917/1986	Totale
Saldo al 31/12/2020	7.752.214	148.821	7.901.035
Utilizzo nell'esercizio	(3.130.370)	(148.821)	(3.279.191)
Accantonamento esercizio	1.818.220	233.190	2.051.410
Saldo al 31/12/2021	6.440.064	233.190	6.673.254

Gli accantonamenti dell'esercizio, pari a Euro 2.051.410, si riferiscono agli importi stanziati per adeguare il valore nominale dei crediti esistenti al 31 dicembre 2021 al valore di presumibile realizzo secondo i criteri di stima dei rischi di inesigibilità già adottati nei precedenti bilanci d'esercizio della società.

Gli utilizzi del fondo svalutazione crediti, pari a Euro 3.279.191, si riferiscono principalmente a crediti stralciati dopo essere stati oggetto di attività di recupero extra giudiziale quale l'invio solleciti epistolari e contatto telefonico ove in possesso dei relativi recapiti. Tali attività di recupero sono state effettuate principalmente mediante partner qualificati già in uso presso altre società del Gruppo Iren, il cui esito, però, nonostante i reiterati tentativi, è risultato essere negativo e, pertanto, sono stati ceduti pro-soluto nel corso dell'esercizio.

I crediti sono interamente vantati verso clienti residenti nel territorio nazionale.

I crediti verso controllanti includono i crediti commerciali verso Iren Mercato. Al 31 dicembre 2021 non si rilevano crediti verso controllanti di livello superiore al primo.

I crediti tributari pari ad Euro 910.788, sono principalmente costituiti per Euro 619.733 da un credito IRES, per Euro 158.982 da un credito IRAP e da crediti IVA per Euro 59.778.

La voce crediti verso altri al 31.12.2021 pari ad euro 1.240.886, include principalmente Crediti per canone Rai per Euro 787.670 e crediti per bonus a disagiati per Euro 235.354.

Disponibilità liquide

31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
10.985	4.301	6.684

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali			

Assegni			
Denaro e altri valori in cassa	4.301	6.684	10.985
Totale disponibilità liquide	4.301	6.684	10.985

La società aderisce alla tesoreria centralizzata del Gruppo Iren e pertanto non è direttamente intestataria di conti correnti.

Il saldo di Euro 10.985 è relativo al denaro presente presso le casse della Società.

Ratei e risconti attivi

31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
34.550	31.962	2.588

I ratei e risconti attivi misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Non sussistono, al 31/12/2021, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	Importo
Buoni omaggio	26.200
Spese fidejussorie	8.350
	34.550

Passivo e patrimonio netto

Patrimonio netto

31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
8.111.039	9.752.846	(1.641.807)

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio 2020	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente		Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio 2020
		Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi		
Capitale	3.312.060						3.312.060
Riserva da soprapprezzo delle azioni	1.592.153						1.592.153
Riserva legale	662.412						662.412
Varie altre riserve							
Utili (perdite) portati a nuovo	1.704.883			542.546			2.247.429
Utile (perdita) dell'esercizio	2.170.185	(1.627.639)	(542.546)			1.938.792	1.938.792
Totale patrimonio netto	9.441.693	(1.627.639)	(542.546)	542.547	-	1.938.792	9.752.846

	Valore di inizio esercizio 2021	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente		Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio 2021
		Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi		
Capitale	3.312.060						3.312.060
Riserva da soprapprezzo delle azioni	1.592.153						1.592.153
Riserva legale	662.412						662.412
Varie altre riserve			1		1		
Utili (perdite) portati a nuovo	2.247.429			484.698			2.732.127
Utile (perdita) dell'esercizio	1.938.792	1.454.094	(484.698)			(187.713)	(187.713)
Totale patrimonio netto	9.752.846	1.454.094	(484.698)	484.698	1	(187.713)	8.111.038

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti.

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	3.312.060	B	
Riserva da soprapprezzo delle azioni	1.592.153	A,B,C,D	1.592.153
Riserve di rivalutazione		A,B	
Riserva legale	662.412	A,B	
Varie altre riserve	1		
Utili portati a nuovo	2.732.127	A,B,C,D	2.720.132
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio			
Totale	8.298.752		4.312.285
Quota non distribuibile			
Residua quota distribuibile			4.312.285

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutarî E: altro

Formazione ed utilizzo delle voci del patrimonio netto

Come previsto dall'art. 2427, comma 1, numero 4) del codice civile si forniscono le seguenti informazioni:

	Capitale sociale	Riserva legale	Altre riserve	Risultato d'esercizio	Totale
All'inizio dell'esercizio precedente	3.312.060	662.412	3.297.036	2.170.185	9.441.693
Destinazione del risultato dell'esercizio					
attribuzione dividendi				1.627.639	1.627.639
altre destinazioni			1	(1.938.792)	(1.938.791)
Altre variazioni					
incrementi			542.546	1.938.792	2.481.338
decrementi			1	542.546	542.547
riclassifiche					
Risultato dell'esercizio precedente				1.938.792	
Alla chiusura dell'esercizio precedente	3.312.060	662.412	3.839.582	1.938.792	9.752.846
Destinazione del risultato dell'esercizio					
attribuzione dividendi				1.454.094	1.454.094
altre destinazioni			1	(484.698)	(484.697)
Altre variazioni					
incrementi			484.698		484.698
decrementi			1		1
riclassifiche					
Risultato dell'esercizio corrente				(187.713)	

Alla chiusura dell'esercizio corrente	3.312.060	662.412	4.324.280	(187.713)	8.111.039
---------------------------------------	-----------	---------	-----------	-----------	-----------

Fondi per rischi e oneri

31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
449.380	276.350	173.030

	Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	119.820	156.530	276.350
Accantonamento nell'esercizio	173.030		173.030
Utilizzo nell'esercizio			
Altre variazioni			
Totale variazioni	173.030		173.030
Valore di fine esercizio	292.850	156.530	449.380

Gli incrementi sono relativi ad accantonamenti dell'esercizio. I decrementi sono relativi a utilizzi dell'esercizio.

La voce "Altri fondi", al 31/12/2021, pari a Euro 156.530, risulta composta (*articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.*) da una stima delle passività potenziali relative alle varie controversie legali in corso.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
830.820	847.253	(16.433)

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	847.253
Accantonamento nell'esercizio	60.353
Utilizzo nell'esercizio	(76.786)
Altre variazioni	
Totale variazioni	(16.433)
Valore di fine esercizio	830.820

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31/12/2021 verso i

dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

In ottemperanza all'art. 8, comma 7 del D.lgs. 252/2005, il TFR accantonato nell'anno relativo ai dipendenti aderenti ai fondi di previdenza complementare è stato versato ai fondi stessi. Nello specifico tali dipendenti hanno conferito il TFR maturato nell'anno al fondo di settore Pegaso.

Debiti

31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
77.970.879	25.025.798	52.945.081

Variazioni e scadenza dei debiti

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Acconti	1.807		1.807	1.807		
Debiti verso fornitori	5.573.297	613.081	6.186.378	6.186.378		
Debiti verso controllanti	14.661.913	52.175.719	66.837.632	66.837.632		
Debiti tributari	1.686.183	150.172	1.836.355	1.836.355		
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	132.485	28.393	160.878	160.878		
Altri debiti	2.970.113	22.284	2.947.829	1.870.754	1.077.075	
Totale debiti	25.025.798	52.945.081	77.970.879	76.893.804	1.077.075	

La voce "Acconti" accoglie gli anticipi ricevuti dai clienti relativi a forniture di beni e servizi non ancora effettuate; tale voce è comprensiva degli acconti con o senza funzione di caparra, per operazioni di cessione di immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie.

I "Debiti verso fornitori" sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.

La società si è avvalsa della facoltà di non utilizzare il criterio del costo ammortizzato e di non attualizzare i debiti in quanto non significativo. I debiti sono quindi iscritti al valore nominale. I debiti verso imprese controllanti si riferiscono a partite commerciali passive per servizi

ricevuti, nonché ai finanziamenti erogati nell'ambito della tesoreria accentrata. Per maggiori informazioni relative alla composizione di crediti e debiti intercompany si rimanda alla relazione sulla gestione.

La voce "Debiti tributari" accoglie solo le passività per imposte certe e determinate, essendo le passività per imposte probabili o incerte nell'ammontare o nella data di sopravvenienza, ovvero per imposte differite, iscritte nella voce B.2 del passivo (Fondo imposte).

Nella voce debiti tributari, pari a Euro 1.836.355 sono iscritti i debiti per IRAP per Euro 10.622, per ritenute operate e non ancora versate alla data di chiusura dell'esercizio per Euro 201.771 e per accise per Euro 1.623.962.

La voce "Altri debiti" pari a Euro 2.947.829 è principalmente composta per Euro 941.438 per canoni RAI da corrispondere, per Euro 399.074 da depositi cauzionali richiesti agli utenti e i relativi interessi maturati ed altre partite intercompany.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Non esistono debiti assistiti da garanzia reale su beni sociali (*articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.*).

Conto Economico

Valore della produzione

31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
90.080.785	59.681.311	30.399.474

Descrizione	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni	89.235.375	58.830.417	30.404.958
Altri ricavi e proventi	845.410	850.894	(5.484)
Totale	90.080.785	59.681.311	30.399.474

La variazione dei ricavi vendite e prestazioni è legata principalmente dell'aumento dei prezzi delle materie prime che fanno registrare un valore della produzione nel 2021 superiore del 51% rispetto al 2020.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni vengono così ripartiti:

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Vendite merci	40.162.479
Prestazioni di servizi	46.344.589
Altre	2.728.307
Totale	89.235.375

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	89.235.375
Totale	89.235.375

Costi della produzione

31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
90.025.256	56.523.881	33.501.375

Descrizione	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	43.895.783	20.019.260	23.876.523
Servizi	38.178.345	29.647.770	8.530.575
Godimento di beni di terzi	260.636	187.540	73.096
Salari e stipendi	1.057.094	962.715	94.379

Oneri sociali	336.151	317.589	18.562
Trattamento di fine rapporto	65.543	53.800	11.743
Trattamento quiescenza e simili			
Altri costi del personale		105	(105)
Amm.to immobilizzazioni immateriali	3.850.890	2.596.377	1.254.513
Amm.to immobilizzazioni materiali	94.164	80.286	13.878
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni			
Svalutazioni crediti attivo circolante	2.051.410	2.415.633	(364.223)
Variazione rimanenze materie prime			
Accantonamento per rischi			
Altri accantonamenti			
Oneri diversi di gestione	235.240	242.806	(7.566)
Totale	90.025.256	56.523.881	33.501.375

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci e Costi per servizi

I costi per acquisto materie prime includono principalmente acquisto di gas metano ed energia elettrica.

L'incremento della voce, nonché dei costi per servizi, è legato essenzialmente all'incremento dei prezzi delle commodity energia elettrica e gas metano, e dei vettori energetici di trasporto e distribuzione.

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi.

Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide

L'accantonamento per rischi su crediti è determinato sulla base delle previsioni di solvibilità dell'utenza finale. Gli accantonamenti dell'anno tengono conto della particolare crisi che ha caratterizzato l'economia e che ha influito in maniera determinante sulla capacità delle famiglie di fronteggiare le spese e di conseguenza delle difficoltà incontrate dalla società nel riscuotere i crediti.

Oneri diversi di gestione

La voce è sostanzialmente riconducibile alle imposte locali di competenza dell'esercizio, sanzioni e penalità. Comprende, inoltre, i costi generali della gestione non altrove classificabili.

La società non ha iscritti costi di entità o incidenza eccezionale.

Proventi e oneri finanziari

31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
(172.871)	(81.570)	(91.301)

Descrizione	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
Proventi diversi dai precedenti	82.629	144.319	(61.690)
(Interessi e altri oneri finanziari)	(255.500)	(225.889)	(29.611)
Totale	(172.871)	(81.570)	(91.301)

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

	Interessi e altri oneri finanziari
Prestiti obbligazionari	
Debiti verso controllanti	216.656
Altri	38.844
Totale	255.500

Descrizione	Altre	Totale
Interessi vs controllanti (Tesoreria e C.P.)	216.656	216.656
Interessi fornitori	38.844	38.844
Totale	255.500	255.500

Altri proventi finanziari

Descrizione	Altre	Totale
Altri proventi	82.629	82.629
Totale	82.629	82.629

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
70.371	1.137.068	(1.066.697)

Imposte	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
Imposte correnti:	119.274	906.081	(786.807)
IRES		625.433	(625.433)
IRAP	119.274	280.648	(161.374)
Imposte relative a esercizi precedenti	(11.435)	137.910	(149.345)
Imposte differite (anticipate)	(37.468)	93.077	(130.545)
IRES	(37.468)	93.077	(130.545)

IRAP			
Totale	70.731	1.137.068	(1.066.697)

Sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio.

Nel seguito si espone la riconciliazione tra l'onere teorico risultante dal bilancio e l'onere fiscale teorico

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES)

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	(117.342)	
Onere fiscale teorico (%)	24	
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:		
Totale		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:		
(+) Accantonamento al F.SV.C. ecc. 0,5%	1.818.220	
(+) Amm.to Avviamento ecc.te 1/18	83.651	
(+) Contributo Authority non versati nell'anno		
Totale	1.901.871	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti		
(-) Utilizzo F.SV.C. ecc. 0,5%	(3.130.370)	
(-) Amm.to Avviamento ecc.te 1/18	(57.533)	
(-) Manutenzioni ecc.te 5%	(508)	
Totale	(3.188.411)	
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi		
(+) Spese per mezzi di trasporto indeducibili	5.080	
(+) Sopravvenienze passive	12.922	
(+) Spese di rappresentanza in ded.	697	
(+) Altre variazioni in Aumento	57.902	
(-) SuperAmm.to 40%	(9.393)	
(-) Deduzione IRAP	(27.869)	
(-) Altre variazioni in diminuzione	(18.684)	
Totale	(30.684)	
Imponibile fiscale	(1.383.126)	

Determinazione dell'imponibile IRAP

Descrizione	Valore	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione	3.565.727	
Costi non rilevanti ai fini IRAP		
(+) Costi per lavoro autonomo occasionale e assimilato a que	99.085	
Ricavi non rilevanti ai fini IRAP		
(-) SOPRAVV. ATTIVE IMPOSTE ESERCIZI PRECEDENTI		
Totale	3.664.812	

Onere fiscale teorico (%)	4,97	182.141
Differenza temporanea deducibile in esercizi successivi:		
(+) Amm.to Avviamento ecc.te 1/18	83.651	
(+) Altre variazioni in aumento	16.225	
(-) Amm.to Avviamento ecc.te 1/18	(57.533)	
(-) Deduzioni art. 11 Dlgs 446/97	(1.307.276)	
Imponibile Irap	2.399.879	
IRAP corrente per l'esercizio		119.274

Ai sensi dell'articolo 2427, primo comma n. 14, C.c. si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata:

Fiscalità differita / anticipata

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Le principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate sono indicate nella tabella seguente unitamente ai relativi effetti.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	31/12/2021 1 Diff.temp. IRES	31/12/2021 1 Effetto fiscale IRES	31/12/2021 21 Diff.temp. IRAP	31/12/2021 21 Effetto fiscale IRAP	31/12/2020 20 Diff.temp. IRES	31/12/2020 20 Effetto fiscale IRES	31/12/2020 20 Diff.temp. IRAP	31/12/2020 20 Effetto fiscale IRAP
Imposte anticipate:								
(+) Accant.al F.SV.C. ecc. 0,5%	1.818.220	436.373			2.266.813	544.035		
(+) Amm.to Avviamento ecc.te 1/18	83.651	20.076	83.651	4.157	83.651	20.076	83.651	4.157
(+) Manutenzioni ecc.te 5%					2.031	487		
(+) Contributo Authority non versati nell'anno					18.583	4.460		
(+) ACE 2021	72.705	17.449						
Totale	1.974.576	473.898	83.651	4.157	2.371.078	569.058	83.651	4.157
Imposte differite		295.781		(1.298)		94.376		(1.298)

(anticipate) nette								
-----------------------	--	--	--	--	--	--	--	--

Perdite fiscali riportabili a nuovo	Ammont.	Effetto Fiscale	Ammont.	Effetto Fiscale	Ammont.	Effetto Fiscale	Ammont.	Effetto Fiscale
- dell'esercizio	1.383.126							
Totale	1.383.126							
Perdite recuperabili	1.383.126							
Aliquota fiscale	24	331.950						

	IRES	IRAP
A) Differenze temporanee		
Totale differenze temporanee deducibili	1.974.576	83.651
Totale differenze temporanee imponibili	3.206.994	57.533
Differenze temporanee nette	1.232.418	(26.118)
B) Effetti fiscali		
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	94.376	(1.298)
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	201.405	
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	295.781	(1.298)

Dettaglio delle differenze temporanee deducibili

Descrizione	Importo al termine dell'eserc.prec.	Variazione verificatasi nell'eserc.	Importo al termine dell'eserc.	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
(+) Accant. al F.SV.C. ecc. 0,5%	2.266.813	(448.593)	1.818.220	24	436.373		
(+) Amm.to Avviamento ecc.te 1/18	83.651		83.651	24	20.076	4,97	4.157
(+) Manutenzioni ecc.te 5%	2.031	(2.031)					
(+) Contributo Authority non versati nell'anno	18.583	(18.583)					
(+) ACE 2021		72.705	72.705	24	17.449		

Dettaglio delle differenze temporanee imponibili

Descrizione	Importo al termine dell'eserc.prec.	Variazione verificatasi nell'eserc.	Importo al termine dell'eserc.	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
(-) Amm.to Avviamento ecc.te 1/18	57.533		57.533	24	13.808	4,97	2.859
(-) Utilizzo F.SV.C. ecc. 0,5%	2.706.774	423.596	3.130.370	24	751.289		
(-) Manutenzioni ecc.te 5%		508	508	24,02	122		

(-) Contributo Authority Enon versati nell'anno		18.583	18.583	24	4.460		
---	--	--------	--------	----	-------	--	--

Informativa sulle perdite fiscali

	Esercizio corrente		Esercizio precedente	
	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte anticipate rilevate	
Perdite fiscali				
dell'esercizio	1.383.126			
Totale perdite fiscali	1.383.126			
Perdite fiscali a nuovo recuperabili con ragionevole certezza	1.383.126	24	331.950	

Altre informazioni**Dati sull'occupazione**

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

Organico	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
Dirigenti			
Quadri	1	1	
Impiegati	30	30	
Operai	2	2	
Altri			
Totale	33	33	

È in piena applicazione il nuovo Contratto Unico del settore Gas-Acqua, rinnovo sottoscritto in data 7 novembre 2019.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

	Amministratori	Sindaci
Compensi	224.000	45.864

Compensi al revisore legale o società di revisione

Ai sensi di legge si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi resi dalla società di revisione legale e da entità appartenenti alla sua rete:

	Valore

Revisione legale dei conti annuali	22.580
------------------------------------	--------

Categorie di azioni emesse dalla società

Il capitale sociale è così composto (*articolo 2427, primo comma, nn. 17 e 18, C.c.*).

Azioni/Quote	Numero	Valore nominale in Euro
Azioni Ordinarie	3.312.060	3.312.060
Totale	3.312.060	3.312.060

Descrizione	Consistenza iniziale, numero	Consistenza finale, numero	Consistenza iniziale, valore nominale	Consistenza finale, valore nominale
	3.312.060	3.312.060	3.312.060	3.312.060

Le azioni e i titoli emessi sono i seguenti:

Azioni e titoli emessi dalla società	Numero
Azioni ordinarie	3.312.060

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Le operazioni rilevanti con parti correlate realizzate dalla Società, aventi natura di sia commerciale che finanziaria, sono state concluse a condizioni normali di mercato e nell'interesse della Società.

Le operazioni compiute con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con le proprie imprese controllanti e la controllante.

Tutte le operazioni fanno parte della ordinaria gestione, sono regolate a condizioni di mercato e sono, state compiute nell'interesse dell'impresa.

Iren Mercato S.p.A., azionista di maggioranza, oltre a fornire la materia prima, eroga service amministrativi, fiscali, finanziari, societari e di supporto operativo e informatico.

Si riporta il prospetto riepilogativo dei più significativi rapporti patrimoniali ed economici con parti correlate con le altre società del gruppo Iren:

CREDITI			DEBITI		
società	tipologia	importo	società	tipologia	importo
Iren Mercato S.p.a.	crediti commerciali	17.118,99	Iren Mercato S.p.a.	debiti per ft da ricevere	-28.093.530,73
			Iren Mercato S.p.a.	debiti diversi	0,00
			Iren S.p.a.	debiti tesoreria intercompany	-37.650.063,75
			Iren S.p.a.	debiti per ft da ricevere	-212.152,55

COSTI			RICAVI		
società	tipologia	importo	società	tipologia	importo
Iren Mercato S.p.a.	acquisto metano	23.321.634,30	Iren Mercato S.p.a.	ricavi diversi	-14.031,96
Iren Mercato S.p.a.	energia elettrica	37.240.546,03			
Iren Mercato S.p.a.	emolumenti cda	143.000,00			
Iren Mercato S.p.a.	servizi	1.850.759,68			
Iren Mercato S.p.a.	altri costi	249.967,72			
Iren Mercato S.p.a.		0,00			
Iren S.p.a.	servizi e oneri diversi	16.210,35			
Iren S.p.a.	interessi	216.654,01			

Si riporta di seguito sia un dettaglio delle operazioni avute con le società facenti parti del Gruppo Salerno Sistemi, gruppo controllato dal socio di minoranza Holding Reti e Servizi S.p.A., sia dei principali rapporti con il Comune di Salerno, socio unico di Holding Reti e Servizi S.p.A.:

CREDITI			DEBITI		
società	tipologia	importo	società	tipologia	importo
Sistemi Salerno - Reti Gas S.p.A	crediti commerciali	16.657,49	Sistemi Salerno - Reti Gas S.p.A	debiti commerciali	-2.371.490,66
Sistemi Salerno - Reti Gas S.p.A	crediti per fatture da emettere stima	35.437,00			
Holding Reti e Servizi S.p.A.	crediti commerciali	24.744,66	Holding Reti e Servizi S.p.A.	debiti commerciali e diversi	-6.019,12
Holding Reti e Servizi S.p.A.	crediti per fatture da emettere stima	8.500,00	Holding Reti e Servizi S.p.A.	debiti per fatture da ricevere	-82.000,94
Holding Reti e Servizi S.p.A.	crediti per riscossioni	47.716,44			

COSTI			RICAVI		
società	tipologia	importo	società	tipologia	importo
Sistemi Salerno - Reti Gas S.p.A	vettoriamiento e diversi stima	7.185.241,18	Sistemi Salerno - Reti Gas S.p.A	vendita gas stima	-46.156,17
Holding Reti e Servizi S.p.A.	service	714.999,96	Holding Reti e Servizi S.p.A.	vendita gas stima	-1.663,02
Holding Reti e Servizi S.p.A.	distacco personale	123.906,89			
Holding Reti e Servizi S.p.A.	altri costi	39.622,37			

Sistemi Salerno - Reti Gas S.p.A eroga a SEV S.p.A. il servizio di vettoriamiento ed altri interventi tecnici.

Holding Reti e Servizi S.p.A. fornisce a SEV S.p.A. servizi di natura amministrativa e legale; sono, inoltre, erogate attività legate all'utilizzo del sistema informativo, nonché alla gestione degli spazi per uffici, delle aree operative e dell'autoparco.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

La società non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Efficacia fusione per incorporazione di Sidiren S.r.l. in Salerno Energia Vendite S.p.A.

Si segnala che, in data 31 gennaio 2022 si è perfezionata, con atto del notaio Campanella, repertorio n. 32489 raccolta n. 14192, la fusione per incorporazione della società Sidiren S.r.l. in Salerno Energia Vendite S.p.A, con effetti contabili e fiscali retrodatati al 1° gennaio 2022. Tale operazione si colloca nell'ambito di un processo di riorganizzazione societaria, avente lo scopo di riunire in un soggetto giuridico le competenze oggi facenti capo a più soggetti del medesimo Gruppo, al fine di conseguire l'efficientamento e l'ottimizzazione dei processi, servizi e attività.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande di imprese di cui si fa parte in quanto controllata

In base alle previsioni degli artt. 2497 e seguenti del codice civile, così come aggiunti dall'art. 5 D.lgs. 17 gennaio 2003, n. 6, si dichiara che SEV S.p.A. è soggetta ad attività di direzione e coordinamento di Iren S.p.A., nata a seguito della fusione per incorporazione di Enia S.p.A. in Iride S.p.A., con atto del 25 maggio 2010 avente efficacia 1 luglio 2010. Iren S.p.A. esercita le funzioni di Capogruppo nell'ambito del Gruppo Iren, nato a seguito dell'operazione di fusione citata.

Ai sensi dell'articolo 2427, punto 22-quinquies e sexies cod. civ., si precisa che Iren S.p.A., con sede legale in Reggio Emilia, Via Nubi di Magellano 30, provvede a redigere il Bilancio Consolidato del Gruppo di cui SEV S.p.A. fa parte e che lo stesso risulta essere disponibile sul sito internet della Società www.gruppoiren.it, a cui si rimanda per una più adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria nonché del risultato economico di Iren S.p.A. al 31 dicembre 2020.

Nei seguenti prospetti vengono forniti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato, redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS (articolo 2497-bis, quarto comma, cod. civ.).

	Importi in migliaia di euro	
	Esercizio 2020	Esercizio 2019
STATO PATRIMONIALE		
ATTIVO		
Attività non correnti	5.031.907	4.596.288
Attività correnti	1.038.116	888.419
Attività destinate ad essere cedute	240	240
Totale Attività	6.070.263	5.484.947
PASSIVO		
Patrimonio Netto	1.971.907	1.908.159
Passività non correnti	3.532.129	2.883.171
Passività correnti	566.227	693.618
Totale Passività	4.098.356	3.576.789
Totale Passività e Patrimonio Netto	6.070.263	5.484.947

	Importi in migliaia di euro	
	Esercizio 2020	Esercizio 2019
CONTO ECONOMICO		
Ricavi	231.932	213.640
Costi operativi	-218.990	-201.170
MARGINE OPERATIVO LORDO	12.942	12.470
Ammortamenti e accantonamenti	-31.260	-18.825
RISULTATO OPERATIVO	-18.318	-6.355
Gestione finanziaria	224.177	244.534
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	205.859	238.179
Imposte	4.205	3.234
RISULTATO DA ATTIVITA' OPERATIVE IN ESERCIZIO	210.064	241.413

Informazioni ex art. 1, comma 125-bis, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Ai sensi dell'art. 1, comma 125-bis, della Legge 4 agosto 2017, n. 124, in ottemperanza all'obbligo di trasparenza, si segnala che non sono state ricevute sovvenzioni contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere da pubbliche amministrazioni.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Signori Azionisti,

il risultato dell'esercizio al 31 dicembre 2021 evidenzia una perdita pari a Euro 187.713 che vi proponiamo di destinare come segue:

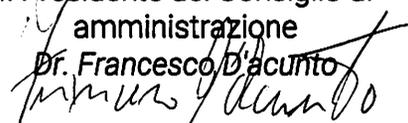
Risultato d'esercizio al 31/12/2021	Euro	(187.713)
a nuovo	Euro	(187.713)

La presente nota integrativa è redatta secondo quanto previsto dal Codice civile e dai principi contabili.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Nota integrativa, Rendiconto finanziario e Relazione sulla gestione, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Per SEV S.p.A.
Il Presidente del Consiglio di
amministrazione

Dr. Francesco D'acunto



SEV S.P.A.

Società soggetta a direzione e coordinamento di IREN S.P.A.

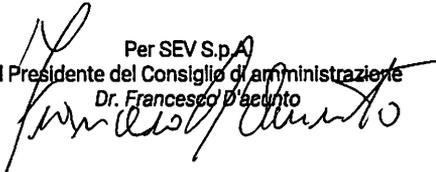
Sede in VIA STEFANO PASSARO N. 1 - 84134 SALERNO (SA)
Capitale sociale Euro 3.312.060,00 i.v.

Rendiconto finanziario al 31/12/2021

Metodo indiretto - descrizione	31/12/2021	31/12/2020
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Utile (perdita) dell'esercizio	(187.713)	1.938.792
Imposte sul reddito	70.371	1.137.068
Interessi passivi (interessi attivi) (Dividendi)	172.871	81.570
(Plusvalenze) / minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		
di cui immobilizzazioni materiali		
di cui immobilizzazioni immateriali		
di cui immobilizzazioni finanziarie		
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione nel capitale circolante netto	55.529	3.157.430
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	233.383	149.106
Ammortamenti delle immobilizzazioni	3.945.054	2.676.663
Svalutazioni per perdite durevoli di valore		
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie		
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari		
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	4.178.437	2.825.769
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	4.233.966	5.983.199
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze		
Decremento/(incremento) dei crediti verso clienti	(18.225.096)	(9.067.375)
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	613.081	607.383
Decremento/(incremento) dei ratei e risconti attivi	(2.588)	(4.455)
Incremento/(decremento) dei ratei e risconti passivi		(852)
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	52.251.050	7.842.785
Totale variazioni del capitale circolante netto	34.636.447	(622.514)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	38.870.413	5.360.685
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(172.871)	(81.570)
(Imposte sul reddito pagate)	(482.363)	2.904.569
Dividendi incassati		
(Utilizzo dei fondi)	(76.786)	(56.878)
Altri incassi/(pagamenti)		
Totale altre rettifiche	(732.020)	2.766.121

FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' OPERATIVA (A)	38.138.393	8.126.806
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
Immobilizzazioni materiali (Investimenti)	(113.066)	(146.084)
Disinvestimenti		
Immobilizzazioni immateriali (Investimenti)	(6.341.672)	(6.556.562)
Disinvestimenti		
Immobilizzazioni finanziarie (Investimenti)	(30.222.876)	(30.222.876)
Disinvestimenti		
Attività finanziarie non immobilizzate (Investimenti)		
Disinvestimenti		
(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)		
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide		
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	(36.677.614)	(6.702.646)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (Decremento) debiti a breve verso banche		
Accensione finanziamenti		
(Rimborso finanziamenti)		
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento (Rimborso di capitale)	(1)	
Cessione (acquisto) di azioni proprie (Dividendi e acconti su dividendi pagati)	(1.454.094)	(1.627.639)
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO (C)	(1.454.095)	(1.627.639)
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE (A+B+C)	6.684	(203.479)
Effetto cambi sulle disponibilità liquide		
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali		198.969
Assegni		
Danaro e valori in cassa	4.301	8.810
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	4.301	207.779
Di cui non liberamente utilizzabili		
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali		
Assegni		
Danaro e valori in cassa	10.985	4.301
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	10.985	4.301
Di cui non liberamente utilizzabili		

Per SEV S.p.A.
 Il Presidente del Consiglio di amministrazione
 Dr. Francesco D'Amico



SALERNO ENERGIA VENDITE S.P.A.

Società soggetta a direzione e coordinamento di IREN S.P.A.

VIA STEFANO PASSARO N. 1 - 84134 SALERNO (SA)

Capitale sociale Euro 3.312.060,00 i.v.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2021 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.

Ai Signori Azionisti,

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale di società non *quotate* emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili, pubblicate a dicembre 2020 e vigenti dal 1° gennaio 2021.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della Salerno Energia Vendite al 31.12.2021, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato negativo d'esercizio di euro 187.713. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nel termine di legge.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti ci ha consegnato la propria relazione datata 6 ottobre 2022 contenente un giudizio senza modifica.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio al 31.12.2021 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società oltre a essere stato redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione.

Il Collegio sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste Norma 3.8. delle "*Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotata*" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile sul loro concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare. Abbiamo acquisito dall'organo amministrativo con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo incontrato l'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio sindacale pareri e osservazioni previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale *"il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Salerno Energia Vendite S.p.A. al 31.12.2021 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione"*.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c.

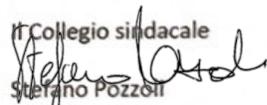
3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, invitiamo gli azionisti ad approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, così come redatto dagli amministratori.

Il Collegio sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato negativo d'esercizio formulata dagli amministratori nella nota integrativa.

Salerno, 6 aprile 2022

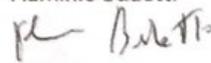
Il Collegio sindacale


Stefano Pozzoli

Carmen Gallucci


Carmen Gallucci

Flaminio Budetti


Flaminio Budetti



Salerno Energia Vendite S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021

(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.

6 aprile 2022



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Piazza della Vittoria, 15 int. 11
16121 GENOVA GE
Telefono +39 010 564992
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Agli Azionisti della
Salerno Energia Vendite S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Salerno Energia Vendite S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Salerno Energia Vendite S.p.A. al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Salerno Energia Vendite S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.



Altri aspetti - Direzione e coordinamento

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Salerno Energia Vendite S.p.A. non si estende a tali dati.

Altri aspetti – Informazioni comparative

Il bilancio d'esercizio della Salerno Energia Vendite S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 6 aprile 2021, ha espresso un giudizio senza rilievi su tale bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Salerno Energia Vendite S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Salerno Energia Vendite S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Salerno Energia Vendite S.p.A. al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.



Salerno Energia Vendite S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2021

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Salerno Energia Vendite S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Salerno Energia Vendite S.p.A. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Genova, 6 aprile 2022

KPMG S.p.A.

Andrea Carlucci
Socio